

Editoriale

Apriti!

Un vecchio proverbio dice: "Non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire". E con i vecchi e giovani sordi non si scherza. Non sentono nulla, ma se gli si offre qualcosa che a loro piace, sentono subito. Ipocrisia? No è cosa piuttosto normale. Quando uno deve fare un certo sforzo per capire ciò che gli dicono gli altri, magari attraverso un semplice articolo di giornale, fa questo sforzo per le cose utili e piacevoli, il resto non gli conviene.

Dal nostro punto di vista ci interessa maggiormente la sordità psicologica, più diffusa anche qui da noi, più di quanto possiamo immaginare.

Questo tipo di sordità è riferita alle questioni di interesse. L'interesse cresce o diminuisce a seconda del valore che si attribuisce alle cose o alle persone. E lo sappiamo bene che i valori non sono mai uguali. E sono questi valori che determinano la direzione e il cammino della vita.

Ultimamente, quasi di nascosto mi sono trovato a confrontarmi con frasi che più o meno dicono: "parole, parole, che cos'altro ci può dire quel prete che tra l'altro non è neanche di Carpi...", e seppur l'amarezza sia tanta, mi risuona a consolazione

nella testa quell'invito fatto da Gesù: "Effatà, Apriti!". L'uomo non impara tutto solo sui libri, conosce, impara se si apre al mondo in qualsiasi posto esso lo osservi da Carpi, come in Cina...

Imparare a leggere il mondo significa osservarlo, viverlo per le opportunità, le occasioni che esso ti dà, con la storia. Lo sappiamo bene noi cristiani che è la provvidenza divina che guida il corso della storia. Una provvidenza, che diventa dono nella nostra vita concreta che si manifesta nella voce della nostra coscienza. La voce della coscienza, dell'aprirsi è il nostro primo insegnante, può essere disturbata, derisa ma poi all'improvviso parla di nuovo.

Quante volte, chi legge ha subito la fine delle ferie, quante volte si è iniziato un nuovo anno scolastico? Certamente tante volte, più o meno convinti di svolte, di cambiamenti che poi non si sono realizzati, ma nonostante tutto ascoltiamo l'invito pressante, esigente di Gesù: apriamoci alla novità, alla diversità! E se un po' tutti ci dovessimo trovare un pochino sordi ci risuoni l'invito di Dio a non indurire il cuore, ma ad aprirlo!

Ermanno Caccia

Tempo di gioia



Il Vescovo al campo Acr di San Giacomo Roncole

pagina 12

MODENA

Benvenuto don Erio



pagina 3

TERRITORIO

Piscina da campioni



pagina 5

MIRANDOLA

Festa volontariato



pagina 7

ROLO

Campanile restituito



pagina 15

In carpi/Cina

pagine I-IV



Farmacia Soliani

omeopatia • dietetica • erboristeria
• dermocosmesi • prima infanzia

www.farmaciasoliani.it

41012 carpi (mo) via Roosevelt, 64 - tel.059.687121

Dal Lunedì al Venerdì orario continuato 8 - 20
Tutti i Sabati orario continuato 8.30 - 19.30

Novità!
PHARMA vegana
QUL Farmacista specializzato per Vegetariani & Vegani
FARMACIA SOLIANI E' CERTIFICATA PHARMAVEGANA
CHIEDI CONSULENZA ALLA DOTTRESSA PATRIZIA

DIOCESI DI MODENA

Monsignor Morandi e il suo mandato di amministratore diocesano

Maria Silvia Cabri

Al servizio di monsignor Erio, con nel cuore gli insegnamenti del vescovo Lanfranchi

Per sette mesi ha "custodito" con attenzione e cura la Diocesi di Modena, "traghetandola" verso l'arrivo del nuovo vescovo. Era infatti metà febbraio quando, alla morte del vescovo monsignor Antonio Lanfranchi, monsignor Giacomo Morandi, già vicario generale, ha assunto il ruolo di amministratore diocesano. Ed è stato lo stesso monsignor Morandi, il 3 giugno, ad annunciare ai fedeli la nomina del nuovo vescovo di Modena e Nonantola, monsignor Erio Castellucci, che dopo l'ordinazione episcopale del 12 settembre a Forlì, farà il suo ingresso ufficiale il giorno successivo nella Cattedrale della città.

Monsignor Morandi come sono stati questi

mesi?

Pesanti! (ride, ndr). Di grande impegno e al tempo stesso di intensa collaborazione con le tante persone che mi hanno sostenuto e aiutato nel preparare l'ingresso del nuovo vescovo. Sono stati mesi difficili, nei quali è emersa però la coscienza dell'unità diocesana. Al tempo stesso sono stati mesi vissuti nella memoria viva di monsignor Lanfranchi: la sua testimonianza di Fede mi accompagna sempre, è per me un'eredità preziosa.

Ha già iniziato a lavorare a fianco di monsignor Castellucci?



monsignor Giacomo Morandi

Cosa si aspettano i modenesi dal nuovo vescovo?

I fedeli desiderano che l'arcivescovo sia pastore in mezzo al suo popolo, e che insieme, parola che monsignor Castellucci predilige, si diffonda l'evasgelizzazione nella Diocesi che necessita di un ripensamento strutturale. Siamo infatti in una fase di trasformazione del nostro cammino diocesano: le forze sono diminuite, i sacerdoti sono sempre meno, esistono vari ministeri e una complessa realtà di cui tenere conto.

Che caratteristiche ha la Diocesi di Modena - Nonantola?

È una Diocesi omogenea ma che al tempo stesso presenta caratteristiche locali molto accentuate: comprende fedeli che giungono dalla montagna, dalla bassa, dalla collina. È importante che ogni percorso tenga conto delle specificità del territorio e della popolazione.

Dopo l'ingresso ufficiale del vescovo Castellucci, lei cosa farà?

Questo lo sa solo Dio! Aiuterò monsignor Erio ad entrare nella comunità diocesana, e resterò sempre al servizio della nostra Diocesi.

PARROCCHIA DI SAN PIETRO IN VINCOLI - LIMIDI

PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA

Nel Giubileo della Misericordia

Da domenica 27/12/15 a domenica 3/1/16

Guiderà il pellegrinaggio Mons. Gildo Manicardi nel suo 40° di sacerdozio

Quota di partecipazione 1250€

Supplemento singola 290€

Partenza da Bologna.



Per informazioni e/o iscrizioni:

Don Antonio Dotti tel. 3393930032

Marina Colli tel. 3335213506

**Ordinazione a Forlì e ingresso a Modena
Il programma
sabato 12 e domenica 13 settembre**

Monsignor Erio Castellucci sarà ordinato Vescovo sabato 12 settembre alle 16.30 al Palafiera di Forlì per mano del Vescovo di Forlì monsignor Lino Pizzi, coadiuvato da monsignor Enrico Solmi, Vescovo di Parma.

Modena si prepara ad accoglierlo invece il giorno successivo, domenica 13 settembre.

Dalle 9.30 monsignor Castellucci sarà al cimitero di San Cataldo per la visita e la preghiera sulla tomba del suo predecessore, monsignor Antonio Lanfranchi. In seguito farà una tappa nella vicina struttura di Porta Aperta per un incontro con il mondo della Caritas.

Successivamente sarà in visita al Policlinico di Modena e al Monastero della Visitazione di Baggiovara: una tappa particolarmente significativa, quest'ultima, dal momento che è in corso l'anno della vita consacrata.

Nel pomeriggio, a partire dalle 14.30, alla Città dei ragazzi l'incontro con i giovani che daranno il loro particolare benvenuto al Vescovo Erio.

Alle 15.45 in Piazza Roma è previsto l'incontro con le autorità civili di Modena e Provincia (in caso di pioggia il saluto delle autorità avrà luogo nella chiesa di San Carlo).

Alle 17 in Cattedrale la celebrazione di ingresso del nuovo Pastore. La giornata si concluderà con un rinfresco nel cortile del Seminario.

Lunedì 14 settembre dalle 19 monsignor Castellucci sarà a Nonantola per la visita alla chiesa concattedrale e la celebrazione eucaristica nei giardini dell'abbazia, che segna l'inizio del ministero episcopale come abate di Nonantola, nella festa dell'Esaltazione della Santa Croce.

Sia per l'ordinazione episcopale del 12 settembre a Forlì, sia per l'ingresso del Vescovo Erio a Modena del 13 settembre è prevista la diretta streaming collegandosi al sito www.nostrotempo.it

Info: www.modena.chiesacattolica.it

DIOCESI DI MODENA

Il vescovo eletto Erio Castellucci farà il suo ingresso in Cattedrale il 13 settembre

Maria Silvia Cabri

Monsignor Erio Castellucci mi accoglie con un sorriso sincero e aperto. La sua voce è calma e pacata: “mi chiami don Erio, la prego”, è la prima cosa che mi dice. All'indomani dell'ordinazione episcopale a Forlì, domenica 13 settembre don Erio entrerà ufficialmente nella Cattedrale di Modena, mentre il giorno successivo farà l'ingresso anche nell'abbazia di Nonantola, l'altra partizione della sua nuova Diocesi di servizio. Il 25 maggio scorso infatti, don Erio, sacerdote e teologo, classe 1960 e parroco di San Giovanni Evangelista nella Diocesi di Forlì-Bertinoro, è stato nominato arcivescovo di Modena-Nonantola da Papa Francesco. Ora inizia il suo nuovo cammino.

È emozionato in vista dell'ordinazione episcopale?

Emozionato forse no... più che altro sono un po' preoccupato. Innanzitutto perché mi hanno detto che sarà una cerimonia lunga (sorride, ndr), ma soprattutto perché rappresenta il mio saluto a Forlì, ai miei parrocchiani che ho seguito in questi ultimi sei anni.

Conosceva già Modena?

Sì, sono venuto spesso a tenere corsi di aggiornamento per i preti della Diocesi, e ciò mi ha consentito di conoscere bene una trentina, così come ho conosciuto molti diaconi permanenti durante i ritiri spirituali. Mi hanno parlato di Modena come una comunità vivace e collaborativa, spero che ci troveremo bene.

Che progetti ha per la sua nuova Diocesi?

Voglio rendermi conto della reale situazione del territorio, puntare sull'unità del presbiterio dei preti, sostenere le attività parrocchiali. Ci sono parrocchie grandi con intense attività, ma anche realtà più piccole, emarginate, di montagna, o provate dal sisma del 2012. Seguendo gli insegnamenti di Papa Francesco, opererò su scelte incentrate sulla misericordia, accompagnando nel cammino le persone più fragili e i giovani. Ma per questo ho bisogno della collaborazione di tutti. Ho scelto come motto per il mio episcopato “Adiutores gaudii vestri”, estratto dalla seconda Lettera



Monsignor Erio Castellucci

di San Paolo ai Corinzi. Dice l'apostolo, rivolgendosi agli altri battezzati: “Noi non intendiamo far da padroni sulla vostra fede; siamo invece i collaboratori della vostra gioia, perché nella fede voi siete già saldi”. Voglio essere un collaboratore della gioia dei fedeli di Modena.

Lei spesso è stato definito il “vescovo dei giovani”...

I giovani sono una realtà molto importante: ricchi di risorse per la loro età, ma al tempo stesso fragili per l'incertezza del futuro. La crisi econo-

mica pesa non solo sull'aspetto materiale, ma anche su quello esistenziale, sulla serenità di progettare: ciò condiziona tutti gli aspetti della loro vita, lo stare a scuola, la scelta dell'università, il desiderio di una stabilità affettiva. Cercano relazioni dirette, hanno bisogno di essere sempre “connessi” al mondo, ma accettano di essere accompagnati nel percorso, in quanto capaci di comprendere chi è davvero interessato al loro bene.

Lei e monsignor Francesco Cavina, vescovo di Carpi,

avete in comune, oltre alla nativa Romagna, una situazione di difficoltà da gestire, quella delle parrocchie colpite dal sisma. Con che spirito inizierà questo percorso?

Ho profondamente ammirato monsignor Cavina che, appena arrivato in Diocesi, ha saputo affrontare il dramma del terremoto con energia e capacità di coordinamento. La mia situazione è differente: dopo tre anni, vari interventi sono stati avviati, ma egualmente permangono situazioni di criticità che vanno sbloccate. Sono 102 le chiese danneggiate, alcune in modo irreversibile. La Soprintendenza tende a voler ricostruire, ma è molto costoso e non sappiamo quando arriveranno i fondi. Tra luglio e agosto ho visitato le 10 realtà più colpite, nelle zone di Cavezzo, Finale e San Felice. Le persone chiedono soluzioni più funzionali, chiese prefabbricate in tempi rapidi.

Cosa ha fatto in questi tre mesi dalla sua nomina?

Innanzitutto ho partecipato agli esercizi spirituali già

programmati al monastero di Fonte Avellana, mi hanno rinfrancato molto. Ho visitato dodici volte Modena, in quanto con il mio ingresso ci sono alcune decisioni da prendere in vista dell'inizio dell'anno pastorale; e poi ho continuato a fare il parroco a Forlì - Bertinoro. Moltissime persone sono venute a salutarmi: è stata un'estate “rovente” ma ricca, ho concentrato in poche settimane i saluti che normalmente richiederebbero un anno di tempo!

Cosa porterà a Modena della “sua” Forlì?

Innanzitutto un “pezzetto” della mia Diocesi: una famiglia albanese della parrocchia, che ha assistito mia madre negli ultimi anni fino alla scomparsa, ha accettato di seguirmi a Modena. Inoltre cercherò di trasmettere gli insegnamenti che ho tratto dalle tante relazioni che ho intessuto con le persone. Noi siamo la nostra storia; questi rapporti con i miei parrocchiani hanno scavato in me, li porto dentro come pietre.

Al nostro prossimo incontro potrò chiamarla Eccellenza?

No, no, io resterò sempre don Erio!

Gli appartamenti del Carpine

TRANQUILLITÀ RESIDENZIALE AL PASSO CON I TEMPI

FINO A 32.000 EURO DI CONTRIBUTO PER L'ACQUISTO DI UNA CASA PER LE GIOVANI COPPIE E ALTRI NUCLEI FAMILIARI



EDIFICIO IN CLASSE A ad alto risparmio energetico

- **STRUTTURA ANTISISMICA** (N.T.C.2008 D.M. 14 Gennaio 2008)
- ARIA CONDIZIONATA IN TUTTI GLI ALLOGGI
- VENTILAZIONE CONTROLLATA
- RISCALDAMENTO A PAVIMENTO
- FINITURE DI PREGIO

VISITA SUBITO SUL NUOVO SITO LA NOSTRA AMPIA OFFERTA DI APPARTAMENTI E VILLETTA A SCHIERA www.cmb-immobiliare.it

cmb
immobiliare

Consulenze e vendite:
Tel. 335.7581376 - 059.6322301

CANTINA DI S. CROCE

DALLA NOSTRA TERRA, ALLA TUA TAVOLA.

CANTINA DI S. CROCE SOC. AGR. COOP.
(A SOLI 300 MT. DAL CASELLO AUTOSTRADALE DI CARPI)
TEL. 059.664.007 - WWW.CANTINASANTACROCE.IT

FESTIVAL FILOSOFIA

Enzo Bianchi, priore della Comunità di Bose, sarà ospite a Carpi il 20 settembre

Pregare è dare del tu al Signore

Maria Silvia Cabri

Era il 1965 quando Enzo Bianchi, religioso e saggista italiano, monaco laico, ha fondato a Magnano (Biella) la Comunità monastica di Bose, di cui è priore. La comunità religiosa, formata da monaci di entrambi i sessi, provenienti da chiese cristiane diverse, cattoliche, protestanti e ortodosse, promuove un intenso dialogo ecumenico fra le differenti chiese e denominazioni cristiane. Pensiero questo consolidato negli anni da Enzo Bianchi, una delle voci più ascoltate dell'esperienza religiosa nell'epoca contemporanea. Il priore sarà ospite del Festival della Filosofia in Piazza Martiri a Carpi il 20 settembre, con la lectio magistralis "Sequela".

Qual è il rapporto tra filosofia e teologia?

Si tratta di una relazione molto stretta: entrambe hanno per oggetto la ricerca dell'uomo. Esse sono infatti rivolte all'uomo, orbitano attorno all'essere umano, partendo dalle domande più basilari: quale è il senso dell'uomo? Io, uomo, chi sono? Da dove vengo? Dove sto andando? Ciò determina un'immanenza tra le due ricerche, la filosofica e la teologica, pur nella diversità delle ipotesi su cui si fondano. La teologia cristiana si basa sulle Sacre Scritture, la filosofia sulle sue fonti del tutto diverse.

Nel 2014 Papa Francesco lo ha nominato Consultore del Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani: quali sono le difficoltà che ostacolano tale unità?



Enzo Bianchi

Le difficoltà sono diverse e dipendono dalle varie Chiese. Per quanto riguarda le chiese ortodosse, le divergenze non sono tanto teologiche: esse riguardano la "modalità" con cui si vuole affermare il primato nella Chiesa. La Chiesa cattolica riconosce la centralità di Roma, e gli ortodossi esaltano la sinodalità. Le diversità con le Chiese della Riforma sono più marcate e ci dividono profondamente.

Quali soluzioni si pro-

spettano?

Il Papa sta facendo grandi passi sul fronte dell'ecumenismo, con la sua apertura e la sua voglia di ascoltare tutte le ragioni delle varie chiese. Certo, il cammino è lungo. Alcune realtà ortodosse, come la chiesa russa e quella rumena, diffidano; diversamente, il Patriarcato di Costantinopoli e la Chiesa cattolica romana stanno lavorando in sinergia.

Ha scritto "Perché pregare, come pregare":

quale è oggi la "funzione" della preghiera?

La preghiera ha un ruolo essenziale per noi credenti. Significa "pensare" davanti a Dio, con Dio, è invocazione, richiesta fiduciosa, ringraziamento. Si prega per chiedere, intercedere, ringraziare. Ma innanzitutto la preghiera è ascolto. Pregare non è dare fiato alla propria voce, ma spalancare l'ascolto alla voce dell'altro. Disporre alla sorpresa dell'Incontro. Dare del tu al Signore.

Quali sono i "fari" che oggi possono guidare i giovani?

Quella giovanile è una realtà variegata, che non consente generalizzazioni. Attualmente i giovani paiono mostrare poco "interesse" verso Dio, mentre sono sensibili alla figura di Gesù Cristo, quale modello di realizzazione della vita, figura capace di dare un senso all'esistenza. I ragazzi hanno bisogno di una parola che li autorizzi a vivere e a sperare: sentono il vuoto dell'educazione, di qualcuno che li guidi nel difficile mestiere di vivere.

Questa è la sua dodicesima partecipazione al Festival della Filosofia: cosa la lega a questa manifestazione?

Personalmente ritengo che sia il festival più intelligente e riuscito tra tutti quelli che si svolgono in Italia. Si tratta di un evento organizzato bene, capace di dare contributi alla cultura e al pensiero filosofico. Sono onorato e contento di essere stato invitato anche per questa edizione e profondamente convinto della positività del lavoro che verrà svolto.



WINE & WINE
Drink, Music, Store & Kitchen
COLAZIONI, PRANZI E CENE
ORGANIZZIAMO OGNI TUO EVENTO
OGNI GIOVEDÌ MUSICA DAL VIVO
CON GRANDI ARTISTI

DI FRONTE ALLA STAZIONE DEI TRENI
 Via Bellini 1/B - 41012 Carpi (Mo)
 info prenotazioni tel. 059 / 650267

FOLLOW US



Tre giorni di appuntamenti culturali per il Festival della Filosofia 2015 L' "ereditare" nelle sue declinazioni

Oltre 200 appuntamenti, tutti gratuiti, animeranno le piazze e i cortili di Modena, Carpi e Sassuolo dal 18 al 20 settembre, per la XV edizione del Festival della Filosofia. Lezioni magistrali, mostre, concerti, spettacoli, letture, iniziative per bambini e cene filosofiche, ispirati al tema scelto per quest'anno: "ereditare". "Una parola che pone l'accento sul passaggio dal presente al futuro - spiega Remo Bodei, presidente del Comitato Scientifico del Consorzio -. Invita a riflettere sulla trasmissione di esperienze e conoscenze alle generazioni future e sul ricambio generazionale". L'immagine ufficiale del festival, uno scatto ritraente il gruppo statuario Enea e Anchise ad opera di Bernini, coglie appunto le relazioni tra generazioni nel segno della pietas e dell'inizio di un nuovo futuro. Tra gli illustri ospiti, il filosofo Enrico Berti, lo storico François Hartog e il sociologo Zygmunt Bauman, lo psicanalista Massimo Recalcati, la psicologa Silvia Vegetti Finzi, il sociologo Richard Sennett, il neurofisicologo Lamberto Maffei, lo scrittore ed ex magistrato Gianrico Carofiglio, l'editore Jan Assmann, l'ambientalista Vandana Shiva e Simone Verde, responsabile per la ricerca scientifica del Louvre Abu Dhabi, oltre a Robert Darnton, direttore della biblioteca di Harvard, con Massimo Cacciari, Umberto Galimberti, padre Enzo Bianchi, Nicola Vassallo, Marc Augé, Chiara Saraceno, Michela Marzano, Gustavo Zagrebelsky, Stefano Rodotà. Per il programma completo www.festivaldellafilosofia.it

M.S.C.



Comitato consultivo misto: la voce ai cittadini

Nel mese di Maggio si è rinnovata la composizione dei CCM (Comitati Consultivi Misti). Si tratta di un organismo dell'Ausl sorto al fine di promuovere il coinvolgimento e la partecipazione dei cittadini in merito alle scelte sanitarie di maggiore interesse per la comunità.

I rappresentanti individuati tra le associazioni sindacali, le associazioni di volontariato e tutela impegnate in ambito sanitario e sociosanitario, i rappresentanti dell'Azienda sanitaria, medici di famiglia e rappresentanti dei Sindaci dei territori di competenza dei singoli CCM, si riuniscono mensilmente nei gruppi di lavoro per analizzare e orientare le scelte dell'Azienda sanitaria.

I principali temi su cui si concentra l'attenzione dei CCM sono:

- verificare la qualità percepita dei servizi sanitari, potenziando ulteriormente i rapporti con gli uffici qualità aziendali, la rete degli URP e aggiornando le carte dei servizi;

- comunicare la Sanità che cambia per diffondere le conoscenze su due nuovi processi inseriti negli indirizzi del Piano Attuativo Locale: l'ospedale riprogrammato per



Rubrica a cura della Federazione Nazionale Pensionati CISL
Carpi - Viale Peruzzi 2 - tel. 059 682322
Mirandola - Via Bernardi 19 - tel. 0535 21259

intensità di cura e attività assistenziali mirate e il territorio interessato a nuovi modelli organizzativi come le Case della Salute. L'obiettivo è quello di condividere con il maggior numero di cittadini il cambiamento radicale del modello assistenziale territoriale ed ospedaliero con la prospettiva che la conoscenza e l'uso appropriato ai servizi contribuisca a migliorare la qualità delle prestazioni;

favorire l'accesso dei cittadini ai servizi ospedalieri e territoriali attraverso l'informazione e sperimentando con gli stessi cittadini le modalità di conoscenza di nuovi canali di prenotazione come ad esempio il servizio teleprenota, i ttem, ecc e promuovendo l'accesso ai servizi online;

promuovere sani stili di vita, attraverso la collaborazione a progetti di prevenzione su temi rilevanti come ad esempio la corretta alimentazione, l'attività motoria, la lotta contro il fumo, l'alcool e le droghe, il consumo dei farmaci ecc;

proseguire e sviluppare l'attività formativa rivolta ai componenti dei CCM.

I punti deboli segnalati dai cittadini riguardano prioritariamente gli aspetti organizzativi e burocratici. Nel 2014 permaneva una percezione di disorganizzazione dei servizi e complessità dei percorsi assistenziali con conseguenti disagi nell'accesso alle prenotazioni.

Qualsiasi cittadino può contattare il proprio CCM direttamente per scambiare opinioni, collaborare e fare proposte per il miglioramento della qualità dei servizi.

Si possono approfondire le conoscenze sui CCM andando al sito www.ausl.mo.it e cliccando sul logo Cittadini & Sanità oppure rivolgendosi alle sedi dei Distretti Sanitari.

Presso le nostre RLS-FNP Cisl potrete trovare aiuto e indicazioni per poter contattare il CCM del vostro distretto e fornire indicazioni utili al fine di migliorare i servizi della nostra Ausl.

Luigi Belluzzi, Segretario Generale Aggiunto Fnp Cisl

Annalisa Bonaretti

Se un albero si vede dai frutti, certamente Luca Paltrinieri, papà di Gregorio, è il meglio del meglio di quello che potremmo avere a dirigere la nuova piscina comunale.

L'inaugurazione sarà domenica 20 settembre alle 11 (orario da confermare) e parteciperà anche il nostro giovane campione che, tra l'altro, è il testimonial del nuovo impianto. Giganteggia in grandi poster, sullo sfondo una piazza Martiri in versione piscina e lui che dice, con un chiaro doppio senso, "facciamo ci una vasca".

Una bella pubblicità a sostenere un impianto che avrebbe dovuto vedere la luce già da parecchi anni e che invece ha accumulato ritardi su ritardi. Ma adesso non è più tempo di critiche o recriminazioni, adesso che si avvicina il taglio del nastro è opportuno lasciarle andare e pensare a quanto di buono potrà fare.

"Proprio in questi giorni stiamo facendo vedere l'impianto alla Consulta dello Sport - sottolinea il sindaco Alberto Bellelli che ha voluto tenere per sé l'assessorato allo Sport -, era atteso da tanti anni e oggi che finalmente c'è offre grandissime opportunità. E' tra i primi in assoluto a livello regionale e non solo; è un grande investimento che permette un'ampia corsistica e la fruizione a tutte le fasce d'età. Nel nostro impianto natatorio - prosegue Bellelli - si potranno organizzare anche gare a livello nazionale ma - precisa - è stato voluto e realizzato per i carpigiani. L'impianto non è solo nuovo, è moderno per la concezione che lo ha ispirato, ad esempio da un punto di vista tecnologico è all'avanguardia perché, tra l'altro, ci sono sistemi che consentono di non sprecare acqua. E' una grande opportunità per la città questo nuovo impianto natatorio che continuerà a chiamarsi Onorio Campedel- li". Per ora.

Da qualche giorno è aperta la reception: servirà per dare informazioni a chi le richiede. I corsi proposti sono numerosi in modo tale da accontentare tutti, dai baby ai senior passando per le gestanti, da quelli tradizionali di nuoto all'acquagym senza dimenticare quelli di riabilitazione, fisioterapia e quelli dedicati all'acquantalgia.

La nuova piscina sarà gestita da Coopernuoto; lo staff è composto da dieci persone guidate da Luca Paltrinieri, già direttore, sempre con Coopernuoto, della piscina di Novellara. "Adesso il numero è questo - osserva Paltrinieri -, ma ci avvarremo di vari collaboratori in base alle attività".

Obiettivi della società di gestione, come afferma Paltrinieri, "promuovere la pratica del nuoto e ampliare le attività sportive natatorie. Siamo consapevoli che lo sport è sia scuola di vita che fonte di aggregazione e ci impegniamo fortemente anche su questi versanti. Come cooperativa non dobbiamo pensare solo ai fruitori ma anche a chi lavora con noi, dunque è fondamentale mantenere e sviluppare opportunità di lavoro. Per Coopernuoto la pratica natatoria è fonte di occupazione: organizziamo attività sportive e gestiamo gli impianti. Altro obiettivo prioritario è ampliare

TERRITORIO

Il 20 settembre inaugura il nuovo impianto natatorio diretto da Luca Paltrinieri

Piscina da podio



Luca Paltrinieri



Gregorio Paltrinieri



Alberto Bellelli

o ristrutturare, quando necessario, gli impianti che abbiamo in gestione. Penso a quelli che consideriamo due importanti punti di partenza, le piscine esterne di Correggio e Novellara. Noi cerchiamo di essere sempre attenti alle diverse esigenze che vengono avanti con il cambio di abitudini delle persone e con l'evoluzione della tecnologia. Oggi - sostiene Luca Paltrinieri - le esigenze degli utenti sono tante e diversificate. Nelle nostre vasche abbiamo atleti, giovani che praticano lo sport agonistico ma anche disabili, gestanti, anziani. Motivazioni e risultati diversi, per noi di Coopernuoto tutti ugualmente importanti". Un'attenzione particolare è rivolta - ed era ora - al mondo della scuola infatti Luca Paltrinieri e il suo staff stanno elaborando un progetto mirato alle scuole di ogni ordine e grado.

Un impianto degno di una città nato sotto una buona stella, quella del testimonial, Gregorio. Campione sì, ma nel cuore è rimasto il ragazzo della porta accanto.

Due vasche da 25 metri, affiancate, con caratteristiche diverse; una vasca "benessere" con diversi utilizzi tra cui l'acquaticità per i piccolissimi; una vasca esterna da 50 metri accompagnata da una piccolina per i bambini. All'esterno un'area attrezzata per i giochi dei bambini, due campi di beach volley e uno di calcetto. A tutto ciò si aggiunge un bar interno al servizio di tutto l'impianto che arriverà ad essere aperto dalle 6.30 alle 22, proprio per rispondere a tutte le esigenze. "Un impegno - sostiene Paltrinieri - notevole, ma abbiamo concepito l'impianto come luogo dove è possibile praticare varie attività in diverse fasce orarie in base ai bisogni dei fruitori".

Un impianto importante - il più grande tra quelli gestiti da Coopernuoto - con un'attenzione particolare alle fragilità infatti, come precisa Paltrinieri, "abbiamo un'area dedicata ai disabili all'interno dello spogliatoio e in prossimità delle vasche c'è uno spazio dedicato alle disabilità più importanti dove ci sono tutti i comfort e grande riservatezza".

Sei gli impianti gestiti da Coopernuoto: quello di Carpi è il più grande seguito da quello di Parma; Novellara e Correggio si equivalgono, quello di Cà del Bosco è il più piccolo. Questi impianti hanno anche piscine coperte mentre quello di Colorno l'ha solo scoperta.

Un impegno importante

I lavori della nuova piscina (realizzata con la forma della concessione, progettazione e gestione) sono stati aggiudicati al raggruppamento temporaneo di imprese costituito da Cmb, Unieco di Reggio Emilia (le cui quote le ha poi rilevate Cmb) e società di servizi Coopernuoto di Correggio (quest'ultima ha il 25% delle quote di Aquanova che si è aggiudicata l'appalto dell'impianto e lo gestirà per i prossimi 30 anni).

11 milioni di euro era l'importo a base d'asta. L'importo lavori del progetto definitivo è invece pari a poco più di 9 milioni di euro, a seguito di modifiche al progetto preliminare che hanno riguardato sostanzialmente l'abbassamento di parte dell'edificio ai

fini del miglioramento prestazionale energetico ed acustico interno dell'edificio medesimo, una modifica delle superfici a seguito di una ottimizzazione e razionalizzazione delle stesse e il ridimensionamento della tribuna in funzione di una migliore fruibilità, soprattutto in termini di accessibilità. Per consentire l'equilibrio economico-finanziario il Comune riconoscerà poi al gestore un contributo annuale fisso di 99.900 euro + Iva per l'intera durata della gestione. Il rischio di quest'ultima è interamente a carico del gestore e il Comune non ha alcun obbligo di ripianare le eventuali perdite che dovessero sopravvenire, neppure se derivanti dal calo degli utenti o dall'aumento dei costi di gestione.

AIMAG

In arrivo le fatture d'igiene ambientale per Novi e Soliera

Nei prossimi giorni i cittadini del Comuni di Novi riceveranno le fatture di igiene ambientale calcolate con la nuova modalità della tariffa puntuale. Nelle prossime settimane seguirà la distribuzione anche per le fatture relative utenze del Comune di Soliera. Le principali novità: in primo luogo la fattura comprende i primi sei mesi dell'anno, a differenza di quanto succedeva gli anni scorsi in cui le fatture coprivano, ognuna, un arco temporale di quattro mesi. Questo aspetto è determinante per chi volesse confrontare la prima fattura di quest'anno e quelle degli anni precedenti. In secondo luogo ricordiamo che la fattura viene calcolata con il metodo della tariffa puntuale, non più basato sul criterio della superficie dell'immobile ma correlato alla produzione di rifiuti, in applicazione del principio "chi inquina paga". Si tratta dunque di un sistema in grado di premiare le famiglie e le imprese capaci di differenziare correttamente e di ridurre al minimo i rifiuti non riciclabili. La tariffa puntuale prevede

una quota fissa - calcolata sulla base della composizione del nucleo familiare - ed una quota variabile determinata sulla base dei vuotamenti del solo rifiuto non recuperabile (bidone grigio). Nella fattura vengono conteggiati ed esposti tutti i vuotamenti effettuati nel periodo; solo nel caso risultino inferiori ai minimi (corrispondenti al numero dei componenti familiari più uno) questi stessi verranno comunque attribuiti e contabilizzati, in fattura, per il periodo di riferimento. Considerata l'assoluta novità del modello nel territorio servito, Aimag in accordo con i Comuni, ha scelto di agevolare, solo in questa fase di avvio per i primi 6 mesi dell'anno, i cittadini che hanno registrato un elevato numero di vuotamenti applicando uno sconto, sulla sola parte variabile, del 50% sul costo dei vuotamenti eccedenti i minimi più due. Per informazioni si può consultare il sito www.aimag.it alla voce tariffa rifiuti o contattare il Numero Verde Aimag 800 018405.

TRADIZIONI

Aceto Balsamico Tradizionale: iniziano gli assaggi



Sono aperte le iscrizioni alle cinque serate degli assaggi di allenamento dell'Aceto Balsamico Tradizionale che le Comunità di Carpi e Soliera della Consorteria Abtm organizzano presso il Centro Polivalente di Limidi di Soliera.

Gli assaggi si svolgeranno nelle serate di mercoledì 9 - 16 - 23 - 30 settembre e 7 ottobre, a partire dalle ore 20.30.

Gli aceti presenti ai tavo-

li d'assaggio saranno messi a disposizione dalla stessa organizzazione ed anche da diversi acetarie private e piccoli produttori appassionati del Balsamico.

Per partecipare occorre iscriversi telefonando agli Alfieri della Consorteria Loretta Goldoni (cell. 335 8136313) e Lino Gazzotti (cell. 335 1248594).

AGENZIA ONORANZE FUNEBRI

SALVIOLI

SRL

Serietà e professionalità in ogni nostro servizio

Attenzione e rispetto per la sensibilità religiosa dei nostri clienti

Sede di Carpi via Falloppia, 26 - Tel. 059.652799

Filiale di Limidi di Soliera via Carpi Ravarino, 427 - Tel. 059.652799

Filiale di Bastiglia via Marconi, 44/46 - Tel. 059.652799

IN PUNTA DI SPILLO di Bruno Fasani

Ritornare alle favole investimento sicuro



Eravamo bambini, quando dentro le stalle si consumavano i riti dello stare insieme, ovvero del filò come lo si chiamava dalle mie parti. Un vero e proprio cortile educativo, dove i bambini diventavano grandi e i vecchi trasmettevano il loro sapere. Più che favole, i grandi ci raccontavano storie vere, ingigantite dentro i confini emotivi dello stupore, che avevano facile accesso alla nostra fideistica disponibilità a credere. Non erano favole ma, a modo loro, lo erano.

Poi la scuola media, con l'obbligo del latino (patrimonio immenso per accedere alla logica che abbiamo buttato come fiori marci) ci avrebbe portato a conoscere Fedro ed Esopo. Le loro favole si trasformavano in ossatura della coscienza. Dietro gli animali, protagonisti indiscussi di quelle storie, si nascondevano in realtà le varie tipologie dei caratteri umani, con i loro pregi e soprattutto con le loro fragilità. Poi, passando al francese, allora monopolio linguistico, La Fontaine diventava il riferimento morale cui affidare le nostre implumi coscienze. La cigale e la formica, campeggiava su tutte le altre, per indicarci che a perdere tempo, nel tem-

po in cui bisogna darsi da fare, si sarebbe finiti nell'inverno in cui nulla è più disponibile, materialmente e umanamente. Un inno alla responsabilità, per ragazzi senza patrimoni in vista e senza bancomat da sfruttare all'occorrenza. Queste erano le favole importanti, ma poi a tener vivo l'immaginario collettivo c'erano tutte le altre. Una per tutte, quella di un certo Pinocchio, che in fatto di presentazioni non ha certo bisogno. Il cardinale Biffi, una delle menti più lucide e acute della Chiesa, recentemente scomparso, su questa favola aveva scritto un testo impareggiabile: Contro Mastro Ciliegia. Si analizzava la vicenda come una grande metafora dell'uomo in rapporto al suo Creatore. Un libro da cercare e da leggere.

Questo è stato il nostro retroterra. Retroterra divenuto improvvisamente non-più-di-moda. Le favole si sono impelagate dentro un presunto razionalismo, che ha fatto terra bruciata alla fantasia, mentre la cronaca, sempre più nera e cruenta, ha imbottigliato la sensibilità dei ragazzi dentro i giochi dell'horror, dei personaggi violenti, dei mostri e dei maghi, di ogni tipo e di ogni razza, mentre i social network prendevano il posto della carta

e dei suoi colori che raccontavano storie.

Ora gli scienziati americani, dopo aver monitorato scientificamente il cervello dei bambini dai tre ai cinque anni, attraverso la risonanza magnetica, hanno sentenziato che non solo le favole sono belle da raccontare ai bambini, ma sono fondamentali per lo sviluppo di una parte della loro massa cerebrale, quella della semantica e della immaginazione mentale. Ossia, detto con parole più semplici, la capacità di capire il significato delle parole e di una frase, nonché di progettare in maniera creativa il proprio orizzonte di vita. E, aggiungo io, la capacità di formarsi una coscienza critica, visto che parlar di morale oggi non va molto di moda. La favola ha sempre una sua logica e un messaggio esistenziale.

Ai bambini leggere, leggere favole senza stancarsi suggeriscono gli esperti. Una pedagogia che ha il linguaggio dell'infanzia, ma che di fatto è un investimento da grandi. Quello di bambini diventati uomini, che hanno imparato a esplorare il mondo col linguaggio della sapienza, quella che racconta la vita, con la leggerezza di storie innocenti, senza perdere di vista il bene e il male.

MEDIA

Sarà presentata il 10 settembre Aci Stampa, nuova agenzia cattolica di informazione on line

Informare sulla Chiesa in modo trasparente e lineare



Maria Silvia Cabri

Essere voce della Chiesa, di tutte le chiese, con un'attenzione particolare alla Santa Sede e al Vaticano, per garantire un'informazione più trasparente e il meno condizionata possibile. Questi i capisaldi su cui si basa il progetto editoriale Aci Stampa, che verrà presentato a Roma il 10 settembre. "Siamo operativi su internet già da marzo - spiega la direttrice Angela Ambrosetti -, ma abbiamo atteso qualche mese per la presentazione ufficiale del progetto, alla presenza di curiali, giornalisti vaticanisti, ambasciatori presso la Santa Sede".

Aci Stampa fa parte di un grande gruppo editoriale americano nato negli anni ottanta con Aci Prensa, in Perù, e poi rapidamente sviluppatosi con edizioni in inglese, portoghese e, ora, anche in italiano. "Non siamo una 'traduzione' di testi stranieri - prosegue Ambrosetti - ma una vera e propria edizione italiana con un'apposita redazione. Siamo sostenuti dai donatori, non 'vendiamo' i nostri pezzi, chiunque può uti-



Angela Ambrosetti

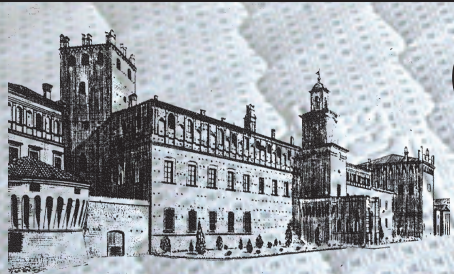
lizzarli purché ne venga citata la fonte". Dunque, Aci Stampa, dove Aci indica l'acronimo di Agenzia cattolica di informazione, intende garantire on line una capillare diffusione di informazioni sul mondo cattolico e su tutte le Diocesi italiane, anche quelle più piccole e talvolta dimenticate, in modo approfondito ma al tempo

stesso chiaro e comprensibile da tutti, specialisti del settore o semplici lettori. "La nostra testata non è né conservatrice né progressista, ma 'ortodossa': vogliamo restare fedeli alla verità, con un sano equilibrio. Essere voce della Chiesa senza condizionamenti di destra o di sinistra, ma semplicemente come Chiesa". Il progetto ha preso forma all'inizio dell'anno, quando due consolidate realtà, Aci Group e l'emittente cattolica americana Ewtn, hanno deciso di collaborare per dare vita ad un'Agenzia italiana e così garantire una maggiore incisività sulla Santa Sede e la Curia. "Il fatto di dipendere da una struttura americana - conclude la direttrice - ci consente di tenere molto alta l'attenzione verso gli aspetti internazionali e gli eventi che avvengono oltre Oceano, con un approccio meno provinciale". Sul sito dell'agenzia, www.acistampa.com, compaiono infatti diverse rubriche: Vaticano, Mondo, Italia, Europa. Ma anche Santa Marta, in cui vengono riportate le omelie pronunciate da Papa Francesco durante la messa della mattina.

LA VIGNETTA



La ditta CARPIFLEX vanta una tradizione ventennale nel campo della produzione artigianale dei materassi a molle. Produce i propri materassi presso il proprio laboratorio adiacente al punto di vendita diretta utilizzando i migliori materiali sia nella scelta di tessuti che nelle imbottiture. Carpiflex da oltre vent'anni investe energie nella ricerca di nuovi materiali, nella ricerca e sviluppo di sistemi letto in grado di migliorare la qualità del riposo, attraverso una posizione anatomicamente corretta.



CARPIFLEX

Confezione materassi
a mano e a molle

Via Giovanni XXIII, 113 - 41012 CARPI (Modena) - Tel. 059 686985

Sicuri
della nostra qualità
Prova gratuitamente
i nostri materassi
a casa tua per due notti...
poi deciderai se acquistarli

MIRANDOLA

Dal 4 al 6 settembre la festa in piazza Costituente

I tanti volti del volontariato

Domenica 6 settembre in piazza Costituente a Mirandola torna la festa della Consulta del volontariato, per un'edizione che promette di presentarsi ricca di associazioni e appuntamenti.

La festa è un momento ormai consolidato in città, dove si svolge da quasi vent'anni, inizialmente come proposta all'interno della Fiera di maggio e in seguito come iniziativa autonoma.

Lo scopo della manifestazione, molto attesa e partecipata dalle associazioni di volontariato e di promozione sociale mirandolesi, è quello di farsi vedere e conoscere dalla cittadinanza e di confrontarsi, in questo caso non quello di raccogliere fondi.

“Abbiamo registrato un grande incremento nella presenza di associazioni e stand: il 6 settembre saranno presenti 56 associazioni contro le circa 40 dello scorso anno e 41 stand contro i 30 della passata edizione” spiega Gino Mantovani, presidente della Consulta del volontariato di Mirandola.

Gli appuntamenti che ruotano intorno alla festa partono già la sera di venerdì 4, con il concerto dell'Orchestra giovanile di Liberec in Repubblica Ceca sul palco di piazza Costi-



tuate.

Sabato 5 ci saranno altri due appuntamenti serali: la proiezione di un filmato dedi-

cato al volontariato mirandolese e lo spettacolo di strada “Il draaago”, una produzione del Teatro dei Venti in collabora-

zione con Cers.

Domenica 6 la festa vera e propria inizierà fin dal mattino in piazza Costituente, dove alle 9 il parroco don Carlo Truzzi celebrerà la Santa Messa del volontariato e alle 9.45 verranno inaugurati e aperti gli stand informativi delle associazioni presenti.

In mattinata si susseguiranno diversi appuntamenti: raduno di auto storiche a cura del Moto club Spidy; benedizione del nuovo pullmino della Atlantide onlus e della Nuvo-la; presentazione della prima squadra e degli juniores della SC Folgore calcio; donazione da parte della Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola di defibrillatori alle associazioni che gestiscono impianti sportivi; pranzo con prodotti tipici della Valtellina.

Nel pomeriggio vi saranno attività ludiche, esibizione delle scuole di danza e alle 19.30 aperitivo analcolico a cura di Aquaragia e Avis.

La festa è organizzata dalla Consulta del volontariato, in collaborazione con il Centro Servizi Volontariato, il Comune di Mirandola e con il fondamentale contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola.

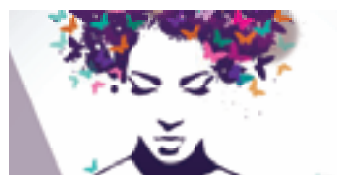
Laura Michellini

AREA NORD

A tutela delle donne vittime di violenza

L'Unione fa la forza

L'Unione dei Comuni dell'Area Nord ha prodotto nuovo materiale informativo sui servizi rivolti alle donne della Bassa modenese vittime di abusi familiari. Si tratta di una sintesi degli sportelli che offrono assistenza e sostegno alle donne: dalle consulenze legali di diritto di famiglia, al primo soccorso per coloro che hanno subito violenza. Il “Centro per le Famiglie” dell'Unione, l'associazione Casa delle Donne contro la Violenza Onlus, l'associazione Donne in Centro di Mirandola e l'associazione Gruppo Donne e Giustizia di Modena sono gli enti che si occupano della gestione di questi primi sportelli di accesso rivolti alla comunità, offrendo



il loro sostegno e le loro consulenze, servizi gratuiti ed aperti a tutti, ed indirizzando le utenti, in base alle necessità, ad altre strutture di base. Restano sempre attive le competenze dei Servizi Sociali dei Comuni e dell'Unione, per il supporto e la gestione dei casi e situazioni più complesse. Ulteriori informazioni sono reperibili sul sito www.unioneareanord.mo.it/Notizie/nuovi-servizi-di-supporto-alle-donne-e-contro-la-violenza-di-genere

M.B.

SOCIALE

Unimore e le amministrazioni della Bassa per un progetto statistico di ricerca

“Energie Sisma Emilia”

La nostra zona dopo il sisma del maggio 2012 ha subito notevoli mutamenti dal punto di vista territoriale, sociale ed economico: il numero degli abitanti è diminuito, molte aziende già in difficoltà a causa della crisi hanno dovuto chiudere o delocalizzare, la voglia di creare o costruire qualcosa di nuovo è diminuita. E' anche per questo che l'università di Modena e Reggio Emilia ha pensato di realizzare un progetto di ricerca denominato “Energie Sisma Emilia” che ha lo scopo di analizzare ed approfondire i cambiamenti socio-economici post-sisma ed i problemi legati alla ricostruzione. Grazie alla collaborazione con

le amministrazioni comunali di Mirandola, Novi, Cavezzo e San Felice sul Panaro, a partire dal 1 settembre 400 famiglie “campione”, residenti in questi Comuni ed estratte a caso dagli elenchi delle Anagrafi, previa comunicazione tramite lettera, sono state contattate da intervistatori precedentemente formati e riconoscibili dai tesserini di riconoscimento. Questo personale ha il compito di porre alle famiglie individuate soprattutto domande relative a dati non desumibili da fonti statistiche ufficiali: i dati saranno anonimi e coperti da segreto statistico.

M.B.

CONCORDIA

Gli abitanti denunciano il degrado e chiedono l'intervento del Comune

Un centro storico da recuperare



Sono amareggiati e stanchi i cittadini di Concordia: rivogliono il loro centro storico, e lo rivogliono pulito e decoroso. Dopo il sisma di maggio 2012 varie attività commerciali, le scuole e lo stesso Comune sono stati delocalizzati in una nuova area: tuttavia oggi, a distanza di tre anni, alcune attività commerciali e finanziarie, le Poste, ma anche privati cittadini sono rientrati in quello che era ed è il centro storico di Concordia. Queste persone vogliono mandare un messaggio a tutta la cittadinanza, per fare comprendere ai loro concittadini “quanto è importante recuperare la nostra storia legata ai luoghi perché i ‘portici’ erano e devono tornare ad essere la vita e la storia del nostro paese”.

Ora sappiamo bene quanto la burocrazia legata alla ristrutturazione post-sisma sia lunga, sappiamo bene che la Soprintendenza della Regione Emilia Romagna vuole tutelare a tutti i costi palazzi considerati storici: per questi e altri motivi sono infatti ancora presenti molti tratti transennati e i portici solo in parte sono liberi da protezioni. “Tuttavia - proseguono alcuni residenti - non è neppure giusto che Via Pace, Largo La Couronne, Via Dante e Via Garibaldi vengano lasciate in balia dell'incuria”. Erbacce e piante spontanee sono cresciute a dismisura lungo queste vie e nessuno fino a qualche giorno fa ha manifestato il

malcontento legato a questa situazione: attraversando a piedi queste vie sembra di entrare in una città fantasma di qualche vecchio film western! “Abbiamo chiesto in Comune come mai questa situazione - raccontano - e ci hanno spiegato che hanno commissionato i lavori a due ditte esterne: quando sarà il momento opportuno, una avrà il compito di potare le piante più bisognose presenti nell'area comunale, intervento che in alcuni casi è da anni che non viene effettuato, onde evitare problemi in caso di abbondanti nevicate o forti temporali. La seconda ditta avrà invece il compito della manutenzione con tanto di sfalcio del verde delle diverse aree verdi comunali”. “Inoltre - fa eco un abitante - abbiamo domandato se anche il centro storico, come dovrebbe essere, rientra in queste zone: una risposta certa non ci è stata data; ci è stato detto di rivolgersi all'assessore competente che si occupa di questo settore”. Una cosa peraltro è stata chiarita: se l'area dove crescono l'erba e le piante si trova oltre un'area transennata, gli addetti non possono valicarla per motivi di sicurezza. “A questo punto - concludono i residenti - non ci resta che sperare, dopo che il problema è stato segnalato in diversi modi in Comune, di vedere nei prossimi giorni un ripristino di questa zona”.

M.B.



enerplan S.r.l.

via G. Donati, 41 - CARPI (MO) - tel. 059 6321011
email: enerplan@enerplan.it - www.enerplan.it

Sostenibilità ambientale ed energia tramite consulenza integrata in ambito edilizio, termotecnico, elettrotecnico, energia, sicurezza e ambiente

PER UNA NUOVA ETICA DEL COSTRUIRE



L'opera d'arte

Cristoforo de Predis, Guarigione del sordomuto (1476), dal Leggendario Sforza-Savoia, Torino, Biblioteca Reale. Questo miracolo di Gesù è stato raramente oggetto di raffigurazione. Tralasciato dai più, l'episodio doveva invece essere caro - ci piace immaginare - al milanese Cristoforo de Predis, artista sordomuto, che lo inserì fra le illustrazioni del Leggendario Sforza-Savoia, uno dei risultati più alti della miniatura rinascimentale. Appartenente ad una celebre famiglia di artisti, Cristoforo lavorò per gli Sforza, gli Este e i Borromeo, realizzando opere di grande suggestione, nello splendore dei colori e nell'armonia delle forme. Al pari delle altre illustrazioni del Leggendario, la guarigione del sordomuto viene attualizzata da de Predis: il sordomuto ci appare così come un ragazzo in abiti quattrocenteschi. (www.leggendariosforzasavoia.it)



In cammino con la Parola

XXIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

*Loda il Signore,
anima mia*

Domenica 6 settembre

Lecture: Is 35,4-7a; Sal 145; Gc 2,1-5; Mc 7,31-37
Anno B – III Sett. Salterio



Durante un viaggio in territorio pagano Gesù incontra un sordomuto e lo guarisce. Apparentemente è un classico miracolo di guarigione ma a ben vedere c'è qualcosa di più. La prima lettura della liturgia domenicale ci mette sulla strada di una giusta comprensione; il profeta Isaia annuncia che quando Dio interverrà nella storia gli uomini malati saranno sanati: "Allora si apriranno gli occhi dei ciechi e si schiuderanno gli orecchi dei sordi. Allora lo zoppo salterà come un cervo, griderà di gioia la lingua del muto" (Is 35,5). In base a queste profezie si era soliti associare alla venuta del Messia una salvezza che era anche risanamento dalle malattie. Ma c'è di più. Quando ascoltiamo queste parole nella Bibbia, dobbiamo sempre comprenderle in un senso ampio: un uomo sano non è solo un uomo senza malattie ma un uomo che vive in armonia con il creato, con gli altri uomini e con il creatore. Dunque quando Gesù guarisce una persona in realtà risana tutto l'uomo, cioè lo salva.

Nel caso del sordomuto è interessante soffermarsi su alcuni particolari che sono tipici dei racconti di guarigione. Gesù prende in disparte la persona per toglierla dagli sguardi curiosi della folla e per rispettare la sacralità di ciò che sta per accadere. Poi tocca le parti malate: la lingua e le orecchie. Prega volgendo gli occhi al cielo e infine emette un sospiro e dice una parola. Tutto il corpo di Gesù è impegnato nel sanare

Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù, uscito dalla regione di Tiro, passando per Sidone, venne verso il mare di Galilea in pieno territorio della Decàpoli.

Gli portarono un sordomuto e lo pregarono di imporgli la mano. Lo prese in disparte, lontano dalla folla, gli pose le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua; guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro e gli disse: «Effatà», cioè: «Apriti!». E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente.

E comandò loro di non dirlo a nessuno. Ma più egli lo proibiva, più essi lo proclamavano e, pieni di stupore, dicevano: «Ha fatto bene ogni cosa: fa udire i sordi e fa parlare i muti!».

Parole in libertà...

MALATTIA: durante il suo ministero Gesù incontra spesso dei malati e si lascia commuovere dalla loro condizione. Egli non ritiene la malattia una punizione di Dio ma guarisce gli uomini per realizzare il regno di Dio in terra. La malattia è anche simbolo dello stato dell'uomo che non si converte ed è perciò cieco, sordo, muto, paralitico. La salvezza portata da Gesù guarisce tutto l'uomo, corpo, anima e spirito.

EFFATA': come nota il Vangelo significa "apriti". Negli antichi racconti di fatti miracolosi erano spesso presenti parole in lingua straniera. E' una parola in aramaico, la lingua parlata quotidianamente da Gesù. Il Vangelo la riporta quasi per far risuonare la potenza delle parole di Gesù ed anche come devoto ricordo del maestro.

SEGRETO MESSIANICO: è detto così un comportamento di Gesù caratteristico della narrazione dell'evangelista Marco. Come nel brano di oggi Gesù, dopo guarigioni o esorcismi, chiede alle persone di non parlarne con nessuno. Il motivo è che Gesù non vuole essere confuso con le attese messianiche popolari di un salvatore potente con riflessi politici. Solo sotto la croce, con la passione e resurrezione, si vedrà che tipo di messia è Gesù.

tutto il corpo del malato. L'effetto è immediato ed estremamente efficace. In particolare è importante il sospiro di Gesù che ricorda il soffio con cui nella Genesi Dio dà la vita al primo uomo. Tutto il racconto ci parla di un coinvolgimento amorevole di Gesù che desidera intensamente la guarigione di quest'uomo sordomuto.

Nel Vangelo la malattia ha anche un valore simbolico, ci sono vari modi di essere sordi e muti. Si può essere sordi perché immersi in varie forme di rumore e muti perché impegnati in chiacchiere vane. Si può essere incapaci di ascoltare la Parola che viene da Dio, si può essere sordi alle parole del Padre. Da questa sordità nasce anche un non poter parlare, cioè non riuscire a ringraziare il Signore, raccontare le sue meraviglie, annunciare la sua salvezza. Gesù con il dono del suo Spirito scioglie il nodo della lingua e dà la capacità di comunicare con Dio e con gli uomini. Che strana verità: abbiamo bisogno che qualcuno apra il nostro cuore per abilitarci a una comunicazione autentica fatta di ascolto e parole sensate. Non diversamente nella nostra vita di Chiesa: la nostra esperienza nella comunità cristiana ha bisogno di essere continuamente sanata e abilitata a un ascolto che sia vitale perché mosso dallo Spirito e a una parola che sia capace di annunciare le meraviglie del Signore e creare comunione.

Don Carlo Bellini

ALFA E OMEGA DEL BUONO DEL GIUSTO E DEL VERO

F come Fede

È sempre più frequente sentirsi dire: "Invidio la tua/vostra fede; io non riesco a credere". Ma sappiamo realmente cos'è la fede? Coi tempi che corrono, il credere è sempre più assimilato a atteggiamenti ingenui, nei quali la ragione non ha niente a che fare, un salto nel vuoto. Oppure, ed è ancora peggio, a una specie di stampella sulla quale appoggiarsi in momenti tragici, di sofferenza.

No! La fede è una fiducia assoluta in Dio, il Dio che ha voluto parlare all'uomo mediante la Parola e rivelarsi, mostrarsi in Gesù Cristo; un Dio che ama, che ha dimostrato il suo amore col dono di ciò che aveva di più prezioso: il suo unico Figlio. Egli ci ha amati mentre ancora noi non Lo amavamo, e ha offerto la propria vita per chiunque mette tutta la propria fiducia in Lui.

La fede è il sì di una mente, ma soprattutto il sì di una vita. La fede è l'educazione dello sguardo appassionato sulla vita di ogni giorno. E' dono che permette di riconoscere lui e la sua parola, credere che ha un senso vivere per lui, da un sì timido della ragione a quello concreto della nostra vita. E' quella capacità di credere e di fidarsi, posseduta in maggiore o minore misura da tutti gli uomini. Una capacità ba-

sata su testimonianze materiali e prove apparentemente degne di fiducia. Se, come ci insegna la scienza, il vivere è relazione, per vivere il rapporto con Dio è necessario avere fede.

La fede deriva dalla fiducia nella persona in cui si confida; e questo di nuovo dipende dalla conoscenza che si ha di questa persona stessa.

In questo senso la fede può essere grande o piccola, debole o forte. Alcuni credenti non arrivano neppure ad avere fiducia che Dio possa provvedere ad un loro pasto; altri possono guardare a Lui, senza titubare, perché Egli nutra mille bocche affamate o converta mille peccatori. La nostra fede, in questo senso, dipende interamente dalla nostra conoscenza di Dio e dalla nostra comunione con Lui.

Credere in Dio significa basarsi con piena fiducia sulla verità della testimonianza di Dio, e non solo avere fiducia, ma anche credere in maniera totale nell'adempimento delle promesse di Dio, anche se alla logica umana esse non sembra che si possano adempiere. Questo vuol dire prendere Dio in parola. Ma per udire questa parola, unica, sincera divina abbiamo bisogno di silenzio. E' in questo spazio vuoto che udiremo la voce della fede.

Ermanno Caccia



SETTIMANA LITURGICA

L'intervento di Franco Miano e Giuseppina De Simone

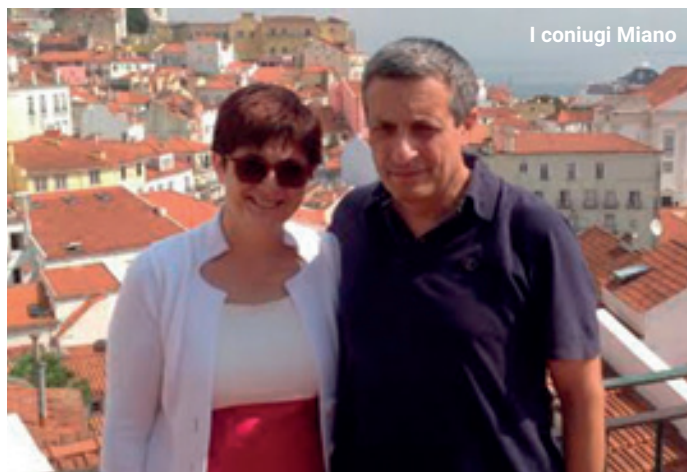
La famiglia nella Chiesa e nel mondo

La relazione dei coniugi Franco Miano e Giuseppina De Simone alla Settimana Liturgica Nazionale a Bari ha messo in evidenza la necessità di tenere insieme da una parte le analisi dei dati sociologici, antropologici e certamente di una situazione in evoluzione, ma anche e soprattutto la volontà e desiderio di dare prospettive lungimiranti per ribadire, riaffermare il valore insostituibile della famiglia nella Chiesa e nel mondo. E' necessario, anche per il domani ripartire dalla famiglia come luogo privilegiato e proprio per l'annuncio della "buona notizia" del Vangelo, luogo del racconto vissuto di relazioni concrete, anche quelle difficili, ma in cui grazie alla concretezza, all'azione e al messaggio umanizzante si scorge l'azione inesorabile di Dio, un Dio che è Padre della famiglia.

La situazione attuale, con cui la famiglia si confronta tra le mille difficoltà, nello stesso tempo diventa punto centrale di nuove possibilità di rilettura e conseguentemente di azione. In essa, la famiglia, possiamo identificare il grembo, il luogo in cui ogni uomo traccia il suo cammino in contesti sociali ed economici dei più variegati. La famiglia è profeticamente luogo dinamico, realtà dinamica in cui la libertà e la responsabilità sono chiamate a raccolta.

E' necessario, al fine di dipanare i chiaroscuri di questa importante realtà, riscoprire il fine proprio della famiglia che vada aldilà di schemi, di visioni spesso riduttive e che si ricollegano spesso e sovente alla sola funzione sociale, economica della stessa dimenticandoci che essa è luogo privilegiato dell'incarnazione, dell'esserci di Dio nelle nostre realtà.

La famiglia testimonia il



I coniugi Miano

nostro essere fatti per la comunione, cioè l'essere comunità di vita e di amore come la definisce la costituzione pastorale Gaudium et spes, che non è quindi una famiglia distaccata dalla realtà sociale; anzi è realmente l'anima della società. Potremmo dire che l'intensità della spiritualità coniugale di una coppia di sposi, nella logica dell'Incarnazione, si testa sul loro inserimento ed impegno sociale. Si tratta di famiglie che magari, dopo contraddizioni, e talvolta liti e diverbi quotidiani, ritrovano in Cristo le ragioni di un intenso perdono da vivere, e diventano "profumo della vita buona del Vangelo", irradiando così i condomini, i paesi, e le città. Uno sforzo che però va sostenuto dalla comunità cristiana nel suo insieme. Siamo chiamati ad accompagnare, un passaggio dalla "figliolanza" alla "coniugalità", e dalla "coniugalità"

alla "genitorialità".

E' innegabile che, la missione e la vocazione della famiglia dell'oggi, si debba confrontare con delle provocazioni, quale per esempio la comunione nella differenza.

La differenza è e rimane una risorsa e nella culla della società, la famiglia, ciascuno è chiamato a scoprire e a vivere la specificità della propria vocazione nell'esercizio della responsabilità reciproca. Un noi che non appiattisce la differenza.

La famiglia è spazio dell'"insieme": uno spazio di mediazione specie se rapportato alla società nel suo insieme nell'educazione alla responsabilità e alla corresponsabilità, ma anche in ambito ecclesiale questo ruolo di mediazione e di corresponsabilità diviene luogo di formazione e di culla della fede.

EC

ECUMENISMO

Concluso il sinodo dell'Unione chiese metodiste e valdesi

Un nuovo cammino è possibile

"Solo accogliendo chi soffre si può accogliere Dio" questo il messaggio centrale del discorso del pastore Eugenio Bernardini, eletto per il quarto anno consecutivo moderatore della Tavola valdese (organo esecutivo dell'Unione delle chiese metodiste e valdesi) dal sinodo riunito a Torre Pellice (23-28 agosto).

Il pastore Bernardini ha messo l'accento sull'infuocata polemica sull'accoglienza ai profughi: "L'uso strumentale che alcune forze politiche fanno di questo dramma umanitario planetario - rinfocolando così ciò che la predica-trice del culto inaugurale ci ha ricordato, e cioè che tutti noi siamo naturalmente predisposti a sentimenti di pregiudizio, razzismo, nazionalismo - si giudica da sé".

Il moderatore si è soffermato anche sulla crisi economica che attraversa il nostro paese: non si può gioire guardando le tante situazioni difficili: dalla mancanza di lavoro ad una situazione giovanile contrassegnata dalla precarietà



Eugenio Bernardini

progettuale.

Necessità a ritrovare stili di vita più sobri, contrassegnati da meno "cose", che non escluda la possibilità di trovare cose "migliori" quali una ritrovata socialità.

Il moderatore si è poi soffermato sul saluto di monsignor Bruno Forte, presidente dell'Ufficio nazionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Cei in questi termini: "Il discorso al sinodo di monsignor Bruno Forte, a nome dei vescovi italiani,

ha confermato che un nuovo cammino è possibile, persino su questioni teologiche antiche e divisive, ricercando soluzioni fin qui non esplorate e troppo poco esplorate.

Perché sarebbe possibile fare oggi quello che non è stato possibile fare ieri? Perché - ha concluso Bernardini - oggi ci anima una più intensa e rispettosa fraternità nutrita da decenni di confronto comune sulla Scrittura e da una pratica di preghiera e di servizio.

Not

RETRouvaille

Percorso rivolto alle coppie in crisi

Week end per ricominciare a ritrovarsi

Il desiderio e il coraggio di voler ancora mettere mano ai problemi per cercare, insieme, di ritrovare le motivazioni del proprio stare insieme, è alla base di un week end residenziale, per le coppie in crisi che risiedono in Emilia Romagna e che si terrà a Folgoria (Trentino) dall'11 al 13 settembre. L'incontro è organizzato dall'Associazione Retrouvaille nata nel 1977 in Canada e poi diffusasi in tutto il mondo. Seguiranno, per chi deciderà poi di intraprendere il programma altri 12 incontri nelle zone di residenza dei partecipanti.

Si tratta di un percorso alla pari tra coppie che hanno sperimentato difficoltà più o meno gravi e le hanno superate e altre coppie che stanno



vivendo i loro stessi problemi.

Non c'è l'esperto che dà la ricetta per risolvere i problemi. C'è la coppia come protagonista di un itinerario che richiede tempo, pazienza e impegno.

L'obiettivo è prima di tutto recuperare un dialogo autentico, che permetta di affrontare i problemi che hanno porta-

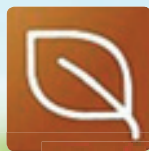
to alla situazione di crisi o di separazione, e da qui operare una autentica "riconciliazione".

"Retrouvaille" è una proposta aperta a tutti, le cui radici affondano nell'esperienza cristiana. Le fondamenta del metodo fanno riferimento all'esperienza di Sant'Ignazio di Loyola. L'obiettivo è arrivare a una conoscenza profonda di quel che ciascuno di noi vive dentro di sé.

Per maggiori informazioni sul programma che sta per cominciare in Emilia Romagna e per iscriversi al week end residenziale, si può scrivere all'indirizzo e-mail info@retrouvaille.it oppure telefonare al 346 2225896.

EC

energetica
fonti energetiche rinnovabili



FOTOVOLTAICO

per il 2015
energia pulita

-50%*

*fino al 31/12/2015 con detrazione fiscale

Via Lucania 20/22 - Carpi - tel. 059 49030893

www.energetica.mo.it - info@energetica.mo.it

ROLO

Restituito alla cittadinanza il campanile restaurato dopo il sisma

Rintocchi di festa

Finalmente venerdì 28 agosto alle 19.30 è stato consegnato ai Rolesi il campanile restaurato dopo il sisma del 2012. La torre campanaria è sempre stata il simbolo del paese, si vede da lontano, annuncia il nostro centro abitato. Infatti, in tutte le fotografie di Rolo, sin dalle più antiche immagini, il campanile spunta e diventa l'attore principale della veduta. Quante volte tornando a casa dalle vacanze tranquillizzavo i miei bambini in auto dicendo "Siamo arrivati! Vedete il campanile!".

Questa torre di 38 metri, costruita nelle forme attuali nel 1678, ha scandito i ritmi del paese fino al 29 giugno 2012; le sue campane suonavano le ore e accompagnavano le cerimonie religiose. Il campanile non è crollato dopo le prime scosse telluriche, ma l'amministrazione comunale di allora lo mise in sicurezza, come la facciata della nostra chiesa, evitando crolli e danni maggiori. Il lavoro di restauro è stato complesso, sono stati smontati l'orologio e le campane, e durante questi anni un suono registrato ci annunciava le solennità religiose, ma garantisco che quando noi rolesi abbiamo sentito risuonare le nostre campane, l'emozione è stata grande, perché quel suono è impresso in ognuno di noi. Per questa importante occasione il 28 agosto



erano dunque presenti l'amministrazione comunale con il sindaco Fabrizio Allegretti, sua Eccellenza il Vescovo Francesco Cavina, il governatore della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini, il parroco don

Callisto Cazzuoli, vari sindaci dei paesi limitrofi. Per il restauro dobbiamo ringraziare la Regione Emilia-Romagna per i fondi stanziati, l'Unione Europea, il Comune di Rolo, enti pubblici e privati cittadini. La

nostra chiesa è stata la prima della diocesi di Carpi ad essere aperta dopo il terremoto, il 9 novembre 2013, ma con accanto il suo campanile vestito a festa è ancora più bella.

Valeria Predieri

CURIOSITA'

Sulla sommità del campanile c'era una "palla" con all'interno oggetti significativi per la nostra comunità. Si è pensato e deciso di ripetere il gesto: la palla è stata rifatta fedelmente e al suo interno sono stati posti una dedica ai Santi Patroni preparata da don Cazzuoli e un documento del Comune che ricorda gli eventi del 2012 e la ricostruzione.



ANNO DELLA MISERICORDIA

Le spoglie del Santo in San Pietro

Pregando con padre Pio da Pietrelcina

Entusiasmo, gioia, sono questi i sentimenti che percorrono in questi giorni la comunità, i gruppi di preghiera legati alla figura di San Pio da Pietrelcina. Per decisione di Papa Francesco, nell'ambito del Giubileo Straordinario della misericordia, le spoglie di San Pio verranno esposte nella Basilica Vaticana.

Il Papa ha espresso il vivo desiderio perché le spoglie del frate siano esposte in Basilica di San Pietro il 10 febbraio, mercoledì delle ceneri, giorno in cui invierà in tutto il mondo i missionari della misericordia. La presenza delle spoglie di San Pio sarà un segno prezioso per tutti i missionari e i sacerdoti.

EC



Il 13 febbraio, durante l'esposizione delle spoglie del Santo in Vaticano, si terrà il Giubileo dei Gruppi di preghiera di padre Pio che saranno ricevuti in udienza dal Papa. Si tratta certamente di un riconoscimento importante per i gruppi di preghiera che esprimono quella via teologale animata dallo Spirito Santo di cui parla papa Francesco nella Evangelii Gaudium a proposito di pietà popolare (n.125). Si tratta di una fede fatta di gesti semplici e concreti che esprimono l'amore di Dio che si è sperimentato nel cuore e divengono luogo d'irruzione della forza sanante del Vangelo.

CANONIZZAZIONI

Benedetto XVI testimonierà al processo

Giovanni Paolo I santo?



Alcuni giorni fa, in occasione del 37° anniversario dell'elezione di Giovanni Paolo I, il Vescovo di Belluno Mons. Giuseppe Andrich - celebrando una messa a Canale d'Agordo, paese natale di Albino Luciani - ha annunciato che nella positio della causa di beatificazione del Servo di Dio Giovanni Paolo I è stata inserita la testimonianza scritta di un suo successore: il Papa Emerito Benedetto XVI.

E' la prima volta nella storia: un Papa - seppur Emerito - che testimonia nel proces-

so di beatificazione di un suo predecessore. Il Pontefice infatti non testimonia in quanto giudice ultimo e definitivo in questi procedimenti. Tuttavia Benedetto, proprio perché Emerito, ha potuto offrire il suo ricordo scritto sul Papa del Sorriso con il quale condivise la sede vacante ed il conclave del 1978, quando il Cardinale Luciani era Patriarca di Venezia ed il Cardinale Ratzinger guidava l'Arcidiocesi di Monaco e Frisinga.

Marco Mancini
(ACISTAMPA)



Curia Vescovile

Sede e recapiti

Segreteria Vescovile

Via Cesare Battisti, 7
Tel. 059 687898
059 686707

Uffici

Economato - Cancelleria - Uff. Beni Culturali

Uff. Tecnico - Uff. Ricostruzione

*Istituto Diocesano
Sostentamento Clero*

Carpi, Via Peruzzi, 38 Telefono: 059 686048

Vicario generale

Presso parrocchia del Corpus Domini

Carpi, Piazzale Francia, 5 Telefono 338 3834804

Agenda del Vescovo

Sabato 5 settembre

Alle 6.30 presiede la processione dal Corpus Domini a Santa Croce nel Primo sabato del mese, seguita dalla Santa Messa

Domenica 6 settembre

Alle 10 presiede la Santa Messa al Club Giardino in occasione della Festa dei Soci e partecipa al pranzo

Alle 16.30 presso l'Oasi "La Francesca" a Fossoli, guida la conferenza "Laudato si': una casa comune da custodire, per andare oltre la crisi ecologica" in occasione della Giornata per la custodia del creato

Alle 18.45 presso la parrocchia di San Marino presiede la processione in occasione della Sagra

Lunedì 7 settembre

Alle 18.30 a Passogatto (Lugo, Ravenna) celebra la Santa Messa e guida la preghiera del Rosario nel 300° anniversario del Santuario della Madonna di Loreto

Martedì 8 settembre

Alle 19.00 presso la parrocchia di Fossoli presiede la Santa Messa e la processione in occasione della Sagra

Mercoledì 9 settembre

Alle 20.30 in Vescovado, guida un incontro formativo con gli aspiranti al diaconato

Giovedì 10 settembre

In mattinata presiede il ritiro del Clero

Alle 19.00 presso l'Oratorio di Villa Chierici celebra la Santa Messa e la consacrazione dell'Oratorio

Venerdì 11 settembre

Alle 21.00 incontra il consiglio pastorale della parrocchia di San Francesco

Sabato 12 settembre

Alle 9 interviene al capitolo delle Monache Cappuccine

Alle 16.30 nella Cattedrale di Forlì, ordinazione episcopale di monsignor Erio Castellucci, vescovo eletto di Modena

Domenica 13 settembre

Alle 10 presso la parrocchia di Santa Croce presiede la Santa Messa nella Festa regionale dell'Unitalsi

Alle 17 a Modena, in Cattedrale, concelebrazione nell'ingresso in Diocesi del vescovo Erio Castellucci

Alle 22 al Santuario di Puianello presiede la Santa Messa



APPUNTAMENTI

Vita Consacrata

Incontro di preghiera il 6 settembre a Santa Croce

Nell'Anno della vita consacrata, la parrocchia di Santa Croce invita tutti i religiosi e le religiose della Diocesi domenica 6 settembre alle 17.30, alla Sagra della Madonna dell'Aiuto, a un momento di preghiera e ad una cena insieme in apertura del nuovo anno pastorale.

Preghiera "dello Spirito Santo"

Presso la parrocchia di San Bernardino Realino

Con la Santa Messa che sarà celebrata venerdì 4 settembre alle ore 20.45 nella Cappella della Madonna Pellegrina a San Bernardino Realino (Via Alghisi 15 a Carpi,) si riprenderanno gli appuntamenti dei Venerdì dello Spirito, una preghiera carismatica aperta a tutti. La Domenica il gruppo di preghiera si ritroverà alle 16.15 per un momento di adorazione e per l'animazione della Santa Messa delle 17.

UNITALSI

Festa regionale a Santa Croce il 12 e 13 settembre

Sull'esempio di Bernadette



Festa regionale Unitalsi, Santa Croce, 2014

Umile, semplice, animata dalla preghiera e sollecita nella carità verso i sofferenti: Bernadette Soubirous è da sempre il modello a cui guardano i volontari dell'Unitalsi nel servizio agli ammalati. Ecco perché sarà proprio la presenza dell'urna con le reliquie della Santa di Lourdes ad accompagnare la Festa regionale dell'Unitalsi in programma per sabato 12 e domenica 13 settembre presso la parrocchia di Santa Croce. Intorno a Bernadette si riuniranno dunque i rappresentanti delle sottosezioni unitalsi emiliano-romagnole, che, tramite workshop e materiali informativi, illustreranno le loro attività sul territorio. "Scopo della Festa - spiega Paolo Carnevali, presidente dell'Unitalsi di Carpi - non è soltanto vivere un momento di condivisione con i nostri amici ammalati e disabili, ma far conoscere sempre più quanto sia grande il dono di averli con noi come compagni di cammino e di fede. Certamente - aggiunge con un sorriso - noi faremo del nostro meglio, poi penserà il Signore a raggiungere i cuori come Lui solo sa fare". Tra gli appuntamenti di preghiera - domenica 13 alle 10 la messa presieduta dal Vescovo monsignor Francesco Cavina - e di animazione, ci sarà spazio per

una tavola rotonda, sabato 12 alle 15, dal titolo "Misericordiamo, voce del verbo Gesù". "Il tema - sottolinea Carnevali - nasce in sintonia con le schede formative edite di recente dall'Unitalsi e in preparazione all'Anno giubilare, nella volontà di soffermarci in particolare sull'evangelizzazione rivolta ai giovani. Per questo abbiamo invitato alcuni relatori che, sicuramente, sapranno offrirci interessanti spunti di riflessione. Cito, fra gli altri, Francesca Mussati e Laura Di Fabio, responsabili giovani dell'Unitalsi rispettivamente a livello nazionale e regionale, e Claudio Cavazzuti, dirigente dell'istituto Sacro Cuore di Carpi". Saranno inoltre riproposte iniziative che grande successo hanno avuto l'anno scorso, il tour dei ragazzi disabili con i motociclisti Harley Davidson, il concerto del tenore Matteo Tiraboschi e il laboratorio di cucina per i bambini con Daniela Pignatti. Il tutto affiancato dal ristorante gestito con grande disponibilità dal comitato sagra di Santa Croce. "Invitiamo tutti a partecipare - conclude Paolo Carnevali - con la speranza che la Festa possa essere davvero un'occasione di grazia, come un pellegrinaggio a Lourdes, però calato qui in mezzo alla nostra gente".

Not

Il programma a Santa Croce

Sabato 12 settembre alle 9.30 arrivo delle reliquie di Santa Bernadette Soubirous, seguito dalla processione. Alle 11 presso la parrocchia di Gargallo Messa di apertura presieduta da monsignor Guiscardo Mercati, assistente spirituale della Sezione Unitalsi (partecipano la Schola cantorum della Cattedrale di Carpi e il tenore Matteo Tiraboschi). Alle 12 apertura del ristorante. Alle 15 "Misericordiamo, voce del verbo Gesù", intervengono don Danilio Priori, Francesca Mussati, Laura Di Fabio, Francesco Mineo, Claudio Cavazzuti; modera Anna Maria Barbolini. A seguire testimonianze di giovani partecipanti al pellegrinaggio di agosto. Alle 17 Giochi senza barriere. Alle 19 apertura ristorante. Alle 21.30 animazione con gli stilisti Lulù e Maxim, a seguire "Cantiamo e balliamo con Matteo Tiraboschi". Dalle 24 alle 2.00 adorazione notturna.

Domenica 13 settembre, alle 10 Santa Messa presieduta dal Vescovo monsignor



Francesco Cavina, con la partecipazione della Corale di San Prospero, Carpineti e Pantano. Alle 11 arrivo dei motociclisti Harley Davidson "Erc Emilia Road Chapter" e benedizione delle moto, a seguire Run tour con i ragazzi disabili (rientro previsto per le 13). Alle 12 apertura del ristorante; alle 14 estrazione lotteria; alle 14.30 Robby Dj; alle 15 laboratorio di cucina per bambini con Daniela Pignatti. Alle 18 Rosario e saluto alle reliquie di Santa Bernadette (animazione della Corale di Carpineti), alle 18.30 partenza delle reliquie.

Info: Segreteria Unitalsi Carpi, corso Fanti 89, Carpi (martedì e giovedì ore 18-19); cell. 3398066036; carpiunitalsi@gmail.com; www.unitalsiemilianoromagnola.it e pagina facebook Unitalsi Emiliano-Romagnola

MIRANDOLA

Un'iniziativa per ricordare monsignor Tassi La famiglia, via della Chiesa

La parrocchia di Santa Maria Maggiore di Mirandola, la parrocchia di Santa Giustina Vigona e la Casa Famiglia "Don Giuseppe Tassi" dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII promuovono un incontro-testimonia, seguito dalla Santa Messa, nel decimo anniversario della morte di don Giuseppe Tassi. "La famiglia via della Chiesa" questo il titolo dell'iniziativa che si tiene sabato 12 settembre alle 16.30 presso la Casa Famiglia in via per Concordia 56 a Mirandola. Intervengono don Carlo Truzzi, parroco di Santa Maria Maggiore, don Ivano Zanon, direttore dell'Ufficio diocesano per la pastorale familiare, Paola e Matteo Vignato, sposi della Comunità Papa Giovanni XXIII. Alle 19 la Santa Messa di suffragio presso il centro di comunità in via Posta a Mirandola. L'incontro è aperto a tutti. In caso di maltempo si svolgerà presso il centro di comunità in via Posta.

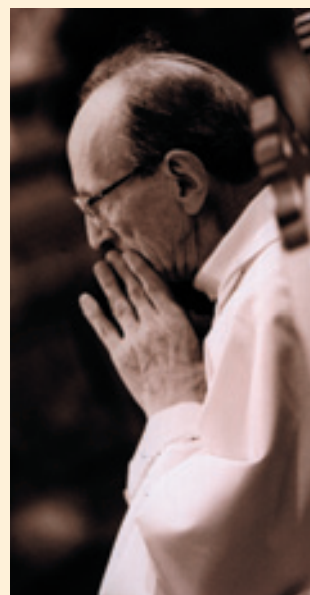
10° ANNIVERSARIO

13 settembre 2005 - 13 settembre 2015

MONSIGNOR GIUSEPPE TASSI

*Memoria viva e grata,
costante presenza
accogliente e gioiosa
dalla comunione dei santi.
I familiari e gli amici
lo ricordano con affetto
e riconoscenza.*

Sante Messe di suffragio
Mirandola, centro di comunità
in via Posta,
sabato 12 settembre, ore 19
Carpi, chiesa della Sagra,
domenica 13 settembre, ore 18



TANTI AUGURI DON

Mese di settembre

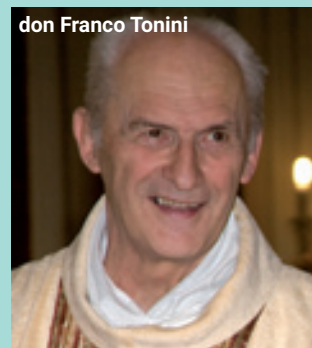
Compleanno

3 settembre: padre Paul Lamberto Muambayi (55 anni, 1960)
5 settembre: don Carlo Malavasi (72 anni, 1943)
5 settembre: don Anand Nikarhil (32 anni, 1983)
9 settembre: padre Alberto Wembolowa (46 anni, 1969)
10 settembre: don Alex Sessayya (46 anni, 1969)
14 settembre: don Giovannino Levratti (94 anni, 1921)
19 settembre: don Adam Nika (37 anni, 1978)
22 settembre: fra Antonio Silvestrini (68 anni, 1947)

Ordinazione sacerdotale

2 settembre: 5° don Xavier Kannattu (2010)
2 settembre: 5° don Anand Nikarhil (2010)
3 settembre: 20° padre Paul Lamberto Muambayi (1995)
3 settembre: 20° padre Alberto Mutombo (1995)
6 settembre: 46° don Gianfranco Degoli (1969)
11 settembre: 16° don Andrea Zuarri (1999)
15 settembre: 42° S.E.R. Monsignor Douglas Regattieri (1973)
17 settembre: 38° padre Ivano Rossi (1977)
28 settembre: 2° don Francesco Pio Morcavallo (2013)
30 settembre: 37° padre Elio Gilioli (1978)

don Franco Tonini



don Aleardo Mantovani



Un augurio speciale va a don Aleardo Mantovani e a don Franco Tonini che venerdì 11 settembre ricordano il 55° anniversario di ordinazione presbiterale.

SOLIDARIETÀ

Il 12 settembre al Centro sociale Guerzoni Una cena per il Nepal

La Fondazione Casa del Volontariato, in collaborazione con Caritas Diocesana di Carpi, Centro Missionario Diocesano, Cooperativa Sociale Il Mantello, Centro sociale Guerzoni, Consulta per l'integrazione dell'Unione Terre d'Argine, organizza per sabato 12 settembre alle 20 presso il Circolo Guerzoni di Carpi la cena di solidarietà "Per il Nepal in una sera di fine estate". I fondi raccolti saranno devoluti a favore del progetto di Caritas italiana "Nuove speranze tra le macerie", per la ricostruzione, nutrizione e sostegno psicosociale delle vittime di Koshiderka, Kavre in Nepal. Interverrà Beppe Pedron, operatore Caritas in Sri Lanka e Nepal, testimone diretto del terremoto del 25 aprile. Quota: 20 euro (bambini dai 6 ai 12 anni 10 euro; dagli 0 ai 5 anni gratis). Prenotazioni entro martedì 8 settembre. Per informazioni e prenotazioni: Fondazione Casa del Volontariato tel 059 6550238; segreteria@casavolontariato.org; Centro sociale Guerzoni tel. 059 683336, ingo@centrosocialeguerzoni.it





GIOVANI

Il Vescovo in visita a centri e campi estivi di parrocchie e associazioni

Come un Padre in mezzo a noi

Campi in montagna

“Per me è stato un momento di grande gioia: vedere la vivacità e la serietà con cui sono stati condotti i campi, le tematiche scelte e come sono state scelte - questo il commento del Vescovo monsignor Cavina sulle sue visite ai campi in montagna -. Ho potuto toccare il volto giovane della nostra Chiesa e della nostra società. Sono rimasto profondamente colpito dai giovani educatori di Azione cattolica e degli scout. Donano tempo ed esperienza, sono loro profondamente riconoscente”.

A.B.

Tra le varie esperienze estive, Notizie ne ha scelte alcune che le riassumono tutte.

Rolo 1

Una route di strada per il Clan Breyti dal 18 al 23 agosto scorsi, camminando dal Santuario della Madonna di Pietralba in Val D'Ega alle pendici del Latemar, Val di Fiemme, fino alla Val di Fassa. Come da programma, venerdì 21 agosto, l'incontro con il Vescovo Francesco, che, spiega il capoclan Lorenzo Cattini, “aveva provveduto a trovare uno spazio per le nostre tende vicino alla sua casa a Tamion di Vigo di Fassa. Abbiamo così trascorso con lui la giornata di sabato 22, in un bel clima di confronto, quasi come se fosse il nostro assistente ecclesiastico. Il Vescovo, che conosceva da prima il tema scelto per la route, ovvero l'amore, si è soffermato con noi sulle nostre aspirazioni e sul nostro rapporto con il Signore. E' stato inoltre presente alla cerimonia della Partenza di una delle scelte. Lo abbiamo sentito davvero partecipe delle nostre attività. A lui va il nostro grazie per tutto il sostegno materiale e spirituale che ha dato alla route”. Da ricordare, infine che, lo scorso 28 luglio, il Vescovo ha incontrato anche i ragazzi del reparto Rolo 1 al loro campo a Pieve Tesino (Trento).



Route clan Rolo 1

Carpi 3

Concordata con i capi del reparto Benassi del Carpi 3, la visita di monsignor Cavina, il 29 luglio, a Piandelagotti (Modena), è stata una piacevole sorpresa per gli scout e le guide. Monsignor Cavina, sottolinea Riccardo Marazzan, caporeparto insieme a Elena Morselli, “ha ‘perlustrato’ gli angoli di squadriglia, informandosi con interesse e curiosità sulle costruzioni realizzate dai ragazzi. Alla messa, durante l'omelia, ha proposto una meditazione ‘dialogata’ in particolare sul Padre Nostro, tema delle nostre catechesi al campo. C'è stato poi spazio per un intervallo informale, cioè il pranzo, che il Vescovo Francesco ha consumato nell'angolo della squadriglia Castori. Nel pomeriggio - aggiunge - monsignor Cavina ha inoltre partecipato di persona ad un'attività di gioco, approfittando, per così dire, dell'occasione per conoscere meglio i ragazzi. E' stata una positiva esperienza per tutti, per scout e guide che hanno percepito con gioia la vicinanza di mon-



Campo Acr di San Giacomo Roncole

Centri estivi e Grest

“Che bello vedere come le nostre parrocchie, là dove ci sono dei parroci che credono e si impegnano, indipendentemente dalla loro età, sanno dare spazio alla Pastorale giovanile - ha sottolineato il Vescovo -. Ho apprezzato la presenza di educatori che, con generosità, mettono a disposizione buona parte delle loro vacanze, o addirittura delle ferie, per mettersi al servizio di queste esperienze. C'è di che rianimare la nostra speranza perché segni positivi ce ne sono tanti”.

A.B.

Grest Novi

L'8 luglio scorso, come racconta l'educatrice Marta Guerzoni, “è stata una giornata particolare per il Grest Kaleidos presso la parrocchia di Novi. Il Vescovo Francesco è giunto infatti in visita, accolto con entusiasmo dai ragazzi e dagli educatori. Per alcuni già più che noto, per i piccoli, invece, un volto nuovo, monsignor Cavina si

Grest Novi



è reso completamente disponibile a dialogare con i ragazzi. Alla preghiera e al commento al Vangelo del giorno, è seguito un momento di dialogo in cui i bambini hanno posto al Vescovo varie domande. Dopo i sorrisi suscitati da interrogativi un po' personali e accompagnati da riflessioni semplici e chiare sul ruolo del Vescovo e sull'importanza delle persone che Dio ci ha messo accanto, monsignor Cavina si è compiaciuto per la gioiosa accoglienza e per l'affetto e la simpatia che i ragazzi gli hanno dimostrato. ‘E' bello stare in mezzo ai giovani’ ha affermato, ringraziando il parroco don Ivano Zanoni per

signor Cavina, ma anche per il Vescovo stesso, che ritengo abbia potuto vedere come lavorano i gruppi scout in Zona”.

Acr San Giacomo Roncole

E' stata una messa molto partecipata quella celebrata da monsignor Cavina il 16 agosto al campo estivo dell'Acr di San Giacomo Roncole a Tires (Bolzano). “Non è sempre facile tenere attenti i bambini durante le celebrazioni - osserva l'educatrice Marina Bulgarelli - ma con il Vescovo si sono sentiti a loro agio e hanno seguito il tutto con partecipazione. Come un Padre, monsignor Cavina si è poi intrattenuto con noi educatori e con lo staff della cucina, dedicando a tutti un momento di dialogo e di ascolto. Siamo stati molto contenti e speriamo che il Vescovo possa tornare a farci visita al campo in futuro”.

Not



Campo di reparto Carpi 3



Centro estivo Concordia

il gradito invito. ‘La prossima volta spero di avere più tempo per stare con loro’”.

Centro estivo Concordia

Monsignor Francesco Cavina ha visitato, nella mattinata del 7 luglio scorso, il centro estivo parrocchiale di Concordia. Il Vescovo ha voluto incontrare i bambini, gli animatori e gli educatori per condividere queste attività organizzate in parrocchia e per portare ai ragazzi un messaggio molto importante: l'invito ad essere dei cristiani che non soltanto partecipano alla Santa Messa o alle diverse iniziative parrocchiali ma che portano il messaggio di Gesù “ama il prossimo tuo come te stesso, oltre ogni cosa”, e aiutano il prossimo, specialmente le persone bisognose, perché con piccoli gesti si può fare e dare tanto. I ragazzi hanno apprezzato molto la visita del Vescovo Francesco, che dopo un momento di preghiera si è congedato lasciandoli alle loro attività.

M. B.



CUSTODIA DEL CREATO

La Giornata e l'enciclica Laudato si

Per una “ecologia integrale”

La giornata del creato che celebreremo quest'anno, si lega in particolar modo alla figura di Papa Francesco che, con l'enciclica Laudato si' ha riportato prepotentemente l'attenzione alla questione ambientale, quasi volesse “alzare la voce” per far capire a tutti la gravità della situazione del pianeta. C'è un nesso tra la crisi ambientale e quella economica? Cosa c'entra l'immigrazione con la difesa del creato? La lotta all'aborto con la difesa della natura?

Sono domande retoriche, certamente. Ma che aiutano a capire l'approccio culturale che la Chiesa da tempo propone per affrontare (e quindi risolvere) il disastro ecologico a cui stiamo andando incontro. Un approccio che Papa Francesco ha ripreso e approfondito, illuminandolo con la sua sensibilità.

E' innanzitutto la debolezza delle reazioni di fronte alle sciagure ambientali e umane che accadono, a colpire profondamente il Papa, quasi che il cuore degli uomini si fosse indurito. Urge ritornare a comportarsi in modo “umano” anche di fronte all'ambiente. E allora ecco l'invito, prima ancora di cercare soluzioni politiche o tecniche, ad ammirare la bellezza del creato. Siamo invitati a gioire; senza questa gioia, non c'è fraternità. Senza fraternità, non c'è sforzo per la cura della natura, nostra casa comune.

Tutto è in relazione; la qua-

lità delle nostre relazioni con i fratelli si rispecchia nella relazione con la natura. Rimettere al centro le relazioni significa in primis mettere in discussione il dominio tecnocratico: se l'unico criterio guida di tale potere è il profitto, non è possibile costruire un sistema sociale corretto. Anche la tecnica necessita dunque di un orizzonte culturale ed etico che la indirizzi. Così come il sistema economico: se qualcuno credeva che le logiche di mercato avrebbero necessariamente corretto i “danni collaterali” ambientali prodotti dalla nostra economia, si è dovuto ricredere in fretta.

Ripensare alle interrelazioni tra gli uomini significa poi interrogarsi sul perché di tanta povertà e disuguaglianze; significa guardare il mondo a partire dai poveri, dagli “scarti” e da qui ripensare una società che superi le crisi, sociali e quindi ambientali.

Su questi temi tutti noi dobbiamo riflettere e convertirci: è in gioco il futuro del pianeta; la nostra stessa esistenza. Non è più il tempo di lesinare le energie o di voltarsi dall'altra parte. A noi cristiani, in particolare, spetta di sollecitare con il nostro comportamento e con tutta la nostra capacità di stimolo, la ricerca delle soluzioni necessarie, dialogando con tutti.

Nicola Marino
Direttore dell'Ufficio
diocesano per la pastorale
sociale e del lavoro

Giornata diocesana

Domenica 6 settembre presso l'Oasi “La Francesa” di Fossoli dalle 16.30, si terrà la conferenza all'aria aperta “Laudato si’”: una casa comune da custodire, per andare oltre la crisi ecologica”. Il Vescovo monsignor Francesco Cavina interverrà con una riflessione sulla nuova enciclica di Papa Francesco. Saranno presenti Si-

mone Tosi, assessore all'Ambiente del Comune di Carpi, Franco Losi, presidente dell'associazione Panda Carpi, Gioacchino Pedrazzoli, presidente Wwf Emilia centro, Bianca Magnani, responsabile del Ceas Centro di Educazione Ambientale dell'Unione Terre d'Argine. Al termine della conferenza, intorno alle 18-18.30, saranno liberati alcuni animali selvatici curati presso il Centro recupero di fauna selvatica “Il Pettiroso” del Wwf. Nel pomeriggio saranno inoltre in funzione varie attività.

Domenica 13 settembre alle 16.30 nella chiesa di Santa Chiara a Carpi, la veglia di preghiera “Un umano rinnovato, per abitare la terra”.



OASI E PARCHI DELLO SPIRITO

Sacro Eremo di Camaldoli

di Dante Fasciolo
Leggendo l'enciclica “Laudato si’”



delle Foreste Casentinesi. Questa realtà monastica affonda le sue radici tanto nell'antica tradizione dell'Oriente cristiano, quanto in quella dell'Occidente che si riconosce in San Benedetto. Inoltre essa coniuga la dimensione comunitaria e quella solitaria della vita del monaco, espresse rispettivamente nel Monastero e nell'Eremo, che formano una sola comunità. Per naturale vocazione, perciò, Camaldoli ha svolto e svolge una funzione di “ponte” fra le tradizioni monastiche di Oriente e di Occidente. Con il Concilio Vaticano II è poi tornata ad essere luogo privilegiato di incontro nel dialogo ecumenico e interreligioso, nonché più in generale con la cultura contemporanea, aperto a tutti gli uomini e le donne in sincera ricerca interiore. Camaldoli intende così configurarsi come comunità in dialogo e ospitale. La sua ricchezza è rappresentata infatti anche dai tanti ospiti che hanno frequentato, specialmente dagli anni Trenta in poi, la Foresteria del Monastero, intrecciando con la comunità monastica percorsi di preghie-

ra e spiritualità, ma anche di elaborazione culturale e impegno civile.

Monastero

Costruito a completamento dell'Eremo, che sorge qualche chilometro più in alto, il monastero si ingrandì nei secoli. Nel Quattrocento ospitò l'Accademia Umanistica di cui fecero parte Lorenzo il Magnifico e Leon Battista Alberti.

Tra gli ambienti di maggior interesse artistico va segnalato il refettorio con tavoli e stalli in noce, una tela di Pomarancio, affreschi di Lorenzo Lippi e il soffitto in legno a cassettoni. Nella chiesa, risalente al 1775, si trovano ben cinque tavole di Vasari.

Se amate leggere, costituisce per voi una tappa obbligatoria la biblioteca il cui prezioso patrimonio librario vanta più di 30.000 volumi, tra cui fanno bella mostra incunaboli rari, codici liturgici ed altri documenti di grande interesse.

Eremo

Tra faggi e abeti si inerpicava una strada che conduce all'eremo i cui monaci, rispetto a quelli del monastero, privilegiano il raccoglimento personale alla vita comunitaria.

Delle cinque celle originarie, il cui numero nel tempo è salito a venti, tre sono aperte al pubblico, tra cui l'antica cella di San Romualdo, che ha conservato la struttura tipica della cella eremitica: lungo un corridoio si aprono la stanza a letto, lo studio e la cappella. È permesso, inoltre, visitare la foresteria, il refettorio e la chiesa di San Salvatore con il coro quattrocentesco.

Accesso

Camaldoli è raggiungibile in auto sia da Arezzo che da Bagno di Romagna seguendo la statale n. 71 del Passo dei Mandrioli. Giunti nei pressi di Serravalle una deviazione segnalata porta alla succitata località, poche case tra cui spicca la grande mole dell'Abbazia. Nei pressi di Camaldoli, raggiungibili con brevissime passeggiate, si possono ammirare un monumentale cedro del Libano, alto 24 metri e del diametro superiore al metro e mezzo, e il castagno Miraglia dalla circonferenza di ben 10,63 metri. Da Camaldoli una piccola strada asfaltata attraversa la foresta e giunge fino all'Eremo.



MEETING

Parla Giorgio Vittadini, presidente della Fondazione per la Sussidiarietà

Il valore della testimonianza

“Di che è mancanza questa mancanza, cuore, che a un tratto ne sei pieno?”: dai versi del poeta fiorentino Mario Luzi si è svolta l'edizione 2015 del Meeting per l'amicizia tra i popoli che si è chiusa a Rimini il 26 agosto. Una settimana di incontri, dibattiti, mostre e testimonianze varie. A Giorgio Vittadini, presidente della Fondazione per la Sussidiarietà, abbiamo chiesto un bilancio dei lavori.

Meeting, insolito quello di quest'anno...

È stato certamente un Meeting della sobrietà ma forse uno dei più ricchi di contenuti in assoluto. Il tema della mancanza è stato azzeccato, profetico grazie anche alle parole



che Papa Francesco ha inviato all'inizio... Non si può vivere, e non si può ricostruire una società, senza avere la capacità di incontrare la persona là dov'è anche quando è emarginata. Lo stare insieme pare sia una cosa quasi irrealizzabile nei nostri tempi, e lo tsunami degli sbarchi di profughi ne è forse la testimonianza più eclatante.

Che impegno assumerà il movimento dopo queste riflessioni, le testimonianze?

Il Meeting intende riprendere la sua natura originaria e partecipare in tal modo all'impegno del Paese per uscire dalla crisi. Vogliamo collaborare a questo sforzo non per appoggiare la nuova parte ma per stare con quella miriade di persone di buona volontà che abbiamo visto al Meeting, che non hanno trovato spazio sui giornali ma che lavorano in questa direzione. Testimoni anche di una Chiesa in uscita, come propugnato da Papa Francesco.

La testimonianza vale più di ogni altro discorso, di pensieri. Questo Meeting ha impressionato per i testimoni, suor Angela Bertelli e la sua casa degli Angeli, i parroci di Aleppo e di Erbil, su tutti...

Il testimone oggi nel 2015 è più che un pensatore. Il testimone, infatti, ti permette di vedere quello che puoi fare anche tu, in prima persona. Il pensiero è meno immediato. Siamo in un momento in cui uno deve vedere qualcosa che può imitare. Il testimone ci dice che è possibile. Questo Meeting ha mostrato un popolo ciellino che è un mondo di gente, di ogni dove, che positivamente vuole rispondere assumendosi tutte le responsabilità degli errori fatti ma ribadendo la verità di un carisma che ci vede in uscita e che non vuole parlarsi addosso. Da questo Meeting esce un movimento che vuole camminare in questa direzione facendo ammenda degli errori.

Carisma e don Giussani...

Direi che resta tutto da scoprire: il valore dell'esperienza dell'Io in cui non si è semplicemente subordinati a qualcosa ma liberi di aderire, come domanda e mancanza, ad una verità storica che ti apre.

CMC

CRISTIANI PERSEGUITATI

Incontro con due sacerdoti dalla Siria e dall'Iraq

Un invito a non dimenticare

Persecuzione e martirio. Lo hanno detto e testimoniato al Meeting di Rimini due sacerdoti, uno di Aleppo (la città della Siria più martoriata), l'altro di Erbil (altra città massacrata, questa volta in Iraq), che vivono quotidianamente con le loro comunità in mezzo alla violenza e alla devastazione. Moltissimi sono stati costretti ad andarsene come profughi, lasciando tutto.

Una testimonianza, quella dei due sacerdoti che ha commosso e commuove. Non lasciano spazio ad interpretazioni buoniste e di circostanza. Le loro parole ci dicono sofferenza per la situazione attuale ma reclamano speranza.

Padre Douglas è quello che colpisce per il suo racconto e per la sua esperienza drammatica: scampato per ben due volte ad attacchi esplosivi, sequestrato per nove lunghi giorni, malmenato più volte. La sua ricostruzione spiega del perché dei 2 milioni di cristiani presenti in Iraq, prima dell'intervento americano del 2003 per abbattere Saddam Hussein ne siano rimasti soltanto 200 mila, un vero e proprio sterminio. Dice che i musulmani colpiscono i cristiani perché siamo gli ultimi istruiti, è la cultura che va distrutta, estirpata.

Di diverso stampo l'intervento di padre Ibrahim, uno



www.flickr.com/photosmeetingdirimini/

dei tredici frati francescani ancora presenti in Siria. La sua parrocchia si trova sotto la protezione del governo regolare siriano, ma gli jihadisti sono lontani soltanto pochi metri. I bombardamenti costanti non risparmiano chiese, moschee, bambini e anziani, al problema della sicurezza si aggiunge anche quello del costo della vita, sempre più cara. I francescani tentano di rispondere ai bisogni primari, come quello dell'acqua potabile. Il pozzo della loro parrocchia è un punto di riferimento per quanti abitano attorno, cristiani o musulmani che siano. Tanti anziani non riuscivano a trasportare l'acqua fino alle proprie abitazioni e così si è creato un piccolo gruppo di volontari che viene loro incontro.

I martiri cristiani sono una realtà, e non è questione di piagnisteo, a questi martiri dobbiamo riconoscenza. Riconoscenza, soprattutto dopo aver visto il video con un'intervista a Myriam, una bambina di dieci anni scappata da Qaraqosh con la sua famiglia e il cui filmato su YouTube ha commosso il mondo. Un video che ha fatto esclamare padre Ibrahim: “Noi abbiamo bisogno di voi, e non solo degli aiuti umanitari, ma abbiamo bisogno che voi ci siate”, un invito a non dimenticare e a testimoniare.

CMC



www.flickr.com/photosmeetingdirimini/

la striscia

SPADE

di Myriam Savini



Impresa Edile

Lugli geom. Giuseppe

via Martinelli 128 - Fossoli di Carpi - 059.669145 - 340.6094219 - lugligiuseppe@tiscali.it

CARPI FC

Dominando l'ultima giornata di mercato

Sono cinque i colpi di Sogliano

Va al Carpi la corona di regina dell'ultima giornata della sessione estiva del calciomercato. Il Ds Sean Sogliano infatti ha dato massima resa ad una giornata di estenuante lavoro piazzando la bellezza di cinque acquisti e una cessione. La frenetica giornata milanese inizia in tarda mattinata battezzata dall'accordo con il difensore del Milan ed ex Campione del Mondo con la maglia della Nazionale del 2006 che firma un contratto biennale con la compagine biancorossa. Ma il Carpi resta tutto fuorché completo dato che all'appello mancano almeno un centrocampista, una prima punta e un portiere date le sconcertanti prime prestazioni dell'estremo difensore Zeljko Brkic.

Sogliano non dandosi per vinto, desideroso di mette-



Marco Borriello

re mister Fabrizio Castori in condizione di avere tutte le armi per lottare per la salvezza, dopo aver strappato l'ok di

Cristian Zaccardo piazza nel primo pomeriggio altri due colpi importanti a metà campo chiudendo con Genoa e De-

fensor per i prestiti dei mediani Isaac Cofie e Federico Gino.

Ma il vero capolavoro viene compiuto dagli uomini mercato proprio a ridosso della mezzanotte del 31 agosto dove, quando ormai le speranze di veder arrivare un centravanti d'esperienza in biancorosso parevano affievolirsi, ecco la firma del trentatrenne ex Roma e Milan Marco Borriello. Un vero e proprio colpaccio che viene condito anche dall'arrivo del portiere Vid Belec svincolatosi dall'Inter.

In uscita, nonostante i tanti nomi accostati a varie società di Serie B, è soltanto il centrale difensivo Fabrizio Poli a cambiare casacca andando in prestito secco all'ambizioso Novara appena neopromosso dalla Lega Pro.

E. B.

CARPI FC

Intervista all'ex mister Giuseppe Pillon

“Arriveranno le soddisfazioni”

Nella consueta rubrica settimanale dedicata ai personaggi che hanno contribuito a rendere grande lo sport a Carpi, questa settimana è il turno di mister Giuseppe Pillon che ha contribuito alla tranquilla salvezza del Carpi in Serie B nella stagione 2013-14.

Mister dopo due giornate che idea si è fatto di questo Carpi?

La partita contro la Sampdoria fa davvero poco testo: squadra tesa, emozionata e condizionata da un rigore in apertura. Ma quella offerta contro l'Inter è stata una prestazione di primissimo livello e il risultato è bugiardo perché il Carpi avrebbe meritato quantomeno il pari per la mole di gioco e occasioni create. E' una squadra che ha cambia-

to tanto e per questo motivo deve ancora assimilare gli automatismi ma vedrete che se il tenore delle prestazioni resterà quello dell'ultima giornata il Carpi darà tante soddisfazioni ai propri tifosi.

Chi potrebbe essere la sorpresa in questo Carpi?

Sono rimasto colpito dalla prova di Matteo Fedele. Non lo conoscevo ma ha offerto una prestazione di primissimo livello mettendo in difficoltà giocatori ben più abituati a questi livelli come Medel, Guarin e Kondogbia. Potrebbe essere lui la vera scoperta di questo Carpi.

Vedendo giocatori della “vecchia guardia” come Gagliolo, Letizia, Di Gaudio e Lasagna fare grandi



Giuseppe Pillon

cose che idea si è fatto?

E' un'emozione anche per me che li ho allenati vederli giocare alla grande in Serie A. Sono professionisti eccezionali che si allenano duramente e seriamente in settimana e meritano questo tipo di palcoscenico. Peccato solo vedere tanti protagonisti della promozione

lasciare la maglia biancorossa. Per quello che hanno dato al Carpi avrebbero meritato una chance in Serie A, ma il calcio è così e sono certo che nelle loro nuove destinazioni sapranno ritagliarsi ruoli da protagonisti.

E per lei mister, cosa bolle in pentola?

In estate ho avuto qualche contatto per tornare in panchina ma nessuno dei progetti che mi è stato proposto mi ha convinto fino in fondo. Mi spiace perché avrei tanta voglia di ripartire con un progetto che parta dalla preparazione estiva ma ormai tante squadre mi considerano un uomo da campionato in corso e io sono sempre pronto ad accettare nuove sfide.

Enrico Bonzanini

VOLLEY

Inizia la stagione per la Cec Universal Carpi

Largo ai giovani

La nuova Cec sarà ancora guidata dallo staff del collaudatissimo coach Luciano Molinari che festeggerà quest'anno le dieci stagioni di permanenza in bianco blu, un vero e proprio record per un coach al timone di una squadra di pallavolo. Il mercato non ha rivoluzionato profondamente la squadra ma ha comunque portato diverse novità e qualche addio: in primis le conferme, restano infatti al loro posto il capitano Andrea Bosi e il libero, ormai carpigiano d'adozione, Manuel Trentin al sesto campionato

consecutivo a Carpi. Secondo campionato alla Cec anche per due bocche da fuoco come lo schiacciatore Tommaso Cordani e il centrale Oreste Luppi. In regia si potranno ammirare ancora le giocate del palleggiatore modenese Andrea Dall'Olio così come si potrà seguire la crescita da attaccante di Marco Mantovani. Due graditi ritorni sono quelli del golden boy classe '98 Luca Bertazzoni, professione alzatore, dopo un anno di esperienza al Vero Volley Monza e quello del ventunenne schiacciatore Giovanni Bellei dopo un anno

dedicato al recupero da un pesante intervento chirurgico al ginocchio. C'è spazio anche per i nuovi acquisti. Il ruolo di opposto verrà preso dal mirandolese Francesco Ghelfi, bomber di razza proveniente dalla Stadium e con già diversi campionati di serie B alle spalle sempre con ottimi risultati personali. Dalla B1 targata Unimore Modena arriva poi il centrale classe 1994 Andrea Miselli che lo scorso anno ha ben figurato al primo campionato disputato in categoria.

A fare un bilancio sul mercato ci ha pensato il Ds carpi-

giano Paolo Michelini: “Credo che anche quest'anno abbiamo allestito una buona squadra che credo possa amalgamare alla perfezione potenza in attacco e tecnica di fondamentali, la freschezza dei giovani e la solidità dei più esperti. Gli inserimenti sono stati pochi ma mirati in base alle esigenze di squadra. Quest'anno abbiamo continuato nel processo di ‘modenesizzazione’ dell'organico e spero vivamente, data l'età media molto bassa, che si possa aprire un lungo ciclo”.

E. B.

HANDBALL

Terraquilia, parla il Pivot Parisini

“Gruppo unito e con obiettivi precisi”

Giovedì mattina è stato presentato presso la sede centrale della Banca Popolare dell'Emilia Romagna in Piazza Martiri il pivot della Nazionale italiana Andrea Parisini prelevato nella sessione estiva di mercato da Cologno.

Dopo due settimane di lavoro con il gruppo quali sono le tue impressioni?

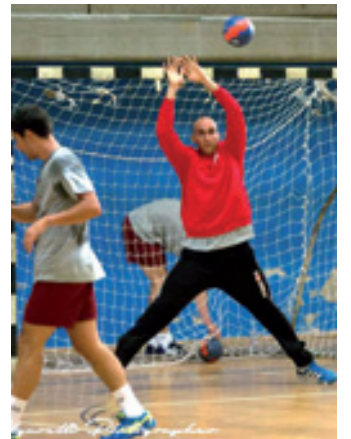
Sono sinceramente stupito. Non immaginavo potessimo legare così tanto in così poco tempo. Siamo un gruppo giovane, unito, che sta sempre insieme, dentro e fuori dal campo e più ci conosciamo e più ci rendiamo conto di star bene fra noi.

Come sono state queste prime due settimane di lavoro?

Davvero dure, il coach pretende giustamente tanto da noi nelle sedute d'allenamento, specialmente quelle mattutine. Noi cerchiamo di eseguire al meglio tutto ciò che ci viene chiesto. Ma a dire il vero nonostante la fatica noi usciamo dal campo stanchi ma felici perché poi al termine di ogni allenamento è stato istituito una sorta di “terzo tempo” nel quale ci fermiamo a fare un aperitivo o a bere una birra. Sembrano cose da nulla invece contribuiscono ulteriormente a cementare il gruppo.

Avrete capito che le aspettative attorno a voi sono alte. Come la vivete?

Sinceramente non sen-



tiamo tutta questa pressione. Sappiamo che con i problemi finanziari e il conseguente ridimensionamento della potenzialità di Fasano la logica direbbe che per lo scudetto sia una corsa a due fra noi e Bolzano, ma la società non ci ha mai messo la minima pressione; ci lascia lavorare tranquilli e anzi ci stimola continuamente non facendoci mancare mai nulla. L'Emilia Romagna, pallamanticamente parlando, non ha mai vinto uno scudetto... sarebbe ora di scrivere una pagina importante di storia made in Carpi.

E le tue prime settimane a Carpi come sono state?

Positive. E' una città non grande, a misura d'uomo, non manca davvero nulla e le persone sono tutte molto gentili con noi. Basti pensare che quando sono arrivato, senza che io chiedessi nulla due vicini mi hanno aiutato a scaricare l'auto e portare le mie cose in casa.

E. B.

HANDBALL

Terraquilia si presenta ai suoi tifosi

Si apre il sipario

Dopo le prime due settimane passate in palestra agli ordini di coach Sasa Ilic la Terraquilia Handball Carpi è pronta a farsi conoscere ai propri tifosi ma anche ai tanti appassionati e curiosi sparsi in tutt'Italia che vedono nella compagine biancorossa una delle più concrete e attrezzate pretendenti alla “coppia” scudetto-Coppa Italia.

Liete novelle provengono anche dal settore giovanile poiché Ilic, che aveva lamentato la penuria di mancini in squadra, in settimana ha formalmente comunicato alla società di non dover più cercare alcuna pedina

sul mercato perché le mancanze della prima squadra potevano essere colmate pienamente inserendo in pianta stabile i due “baby gioielli” Andrea D'Angelo (classe '96) e Damiano Galavotti (classe '97) provenienti dal settore giovanile. Entrambi mancini, entrambi nati a Carpi e tutti e due giovanissimi, il loro inserimento nella prima squadra va a premiare il duro lavoro fatto dal responsabile del settore giovanile Emilio Bonfiglioli che da oltre quarant'anni dà la possibilità a tanti giovani carpigiani di affacciarsi ad uno sport sempre

più praticato e seguito in Italia.

Dal punto di vista del bollettino medico, dopo due settimane di duro lavoro, i biancorossi non hanno riscontrato alcun tipo di infortunio muscolare ad eccezione di qualche comprensibile affaticamento occorso alla “stella” Carlo Sperti per il quale questa sarà una stagione di fondamentale importanza dato il suo fresco rientro in piena attività dopo oltre sei mesi di stop per il grave infortunio al ginocchio destro rimediato durante l'amichevole Italia-Belgio.

Settimana densissima di impegni istituzionali per la Terraquilia Handball Carpi che, dopo aver ufficializzato il gemellaggio con le ragazze del basket Cavezzo, si presenteranno ai propri tifosi all'interno di due feste all'aperto:

- venerdì 4 settembre in occasione della “Festa del Volontariato” a Cavezzo

- sabato 5 settembre a Pomponesco (Mn) come evento clou della serata organizzata dall'associazione onlus “ForSte” che da anni raccoglie fondi da destinare alle famiglie che al loro interno hanno figli affetti da malformazioni cardiache.”

E. B.

FICTION

I Rugagiuffa al Roma Web Festival 2015

Raccontare Venezia (web)seriamente

Come anticipato nel numero scorso, la nuova tipologia di serie televisiva ... non è più in televisione. La sempre maggiore richiesta di serie tv e la pretesa ancor maggiore di vedere le puntate quando più lo si ritiene comodo ha condotto i giovani (ma anche meno giovani) alla piratesca tecnica dello streaming, ossia la visualizzazione di episodi delle proprie serie "tv" preferite sul web. Pare quindi che non sia più idoneo per questa forma d'arte riferirsi al piccolo schermo, a meno che con esso non si intenda quello di un personal computer. La nuova frontiera delle serie televisive passa quindi dal web e le ribattezza appunto web serie: il giusto mix tra professionisti e appassionati che costruisce una storia da pubblicare sulle piattaforme video (youtube, vimeo, ecc). Nella vasta landa della rete anche una ragazza carpigiana, Francesca Zanotti, studente in quel di Venezia, si è cimentata in questa novità. Tra una pizza e una birra, Francesca e tre suoi amici (e colleghi) mi raccontano la loro storia.

Rugagiuffa: di cosa stiamo parlando?

"Tre ragazzi e una ragazza a Venezia. La solita gang bang romantica? No la prima serie web veneziana". Venezia viene spesso citata per problematiche varie relative al turismo, allo sporco, ma noi abbiamo preferito parlarne dal punto di vista nei veneziani che ci vivono tutti i giorni - ci spiega Silvio Franceschet, regista -. La storia tratta di 3 studenti



coinquilini che per questioni economiche sono costretti ad aggiungerne abusivamente un quarto (Francesca). In ogni puntata si affronta una tematica diversa relativa alla vita di tutti i giorni degli studenti di Venezia. Il team, composto da sette persone prevede quattro attori protagonisti più tre sceneggiatori di cui uno regista. Sette amici che quasi per gioco una sera hanno deciso di impegnarsi (web)seriamente nell'iniziare questo progetto mettendo insieme passioni e strumenti. Il riscontro tra il pubblico padrone dei social si è fatto notare subito e la cosa non si è più potuta fermare.

Ma quanto impegno richiede?

Le energie ed il tempo ri-

chiesto sono tante - racconta Alessandra Quattrini, sceneggiatrice - e soprattutto sono sempre maggiori, volendo migliorare il lavoro. Per ogni puntata servono 3/4 giorni di ripresa ed altri 5/6 giorni di montaggio. Pian piano sta diventando la nostra priorità perché da hobby rischia di trasformarsi in un progetto importante, aggiunge Silvio. Nonostante tutto sia partito come un passatempo nella casa di via Rugagiuffa (e qui vengo subito bloccato da Nicolò Vianello, attore, e veneziano doc che mi corregge con il termine "calle"), ora questi sette studenti dopo avere partecipato a varie manifestazioni, daranno il tutto per tutto al Roma Web Festival. Approfitto del mio errore dialettale per domandare

a Nicolò cosa li abbia portati a recitare parte della serie in dialetto veneziano: è una questione di spontaneità. A Venezia tutti parlano in dialetto, e questa peculiarità ci aiuta a rendere la serie più realistica. Difatti il successo della serie è indubbiamente elevato: la nostra pagina Facebook può contare più di 4mila fan. Con l'aumentare del seguito, ora non sembriamo più dei matti per strada che parlano davanti ad una cinepresa - conclude sorridendo Francesca. Come darle torto, i "like" continuano ad aumentare e le occasioni per farsi vedere sembrano crescere a vista d'occhio. Non ci resta che augurare loro buona fortuna per il festival di Roma e quelli a seguire.

Simone Giovannelli

RETE

Svolta epocale per Instagram

Non solo "foto quadrate"

Dopo aver fatto del taglio quadrato il suo "marchio di fabbrica", il social network acquistato da Facebook cambia faccia e offre agli utenti la possibilità di caricare foto e video quadrati e rettangolari. Non solo scatti in stile polaroid dunque, che costringevano gli iscritti a ricorrere ad applicazioni esterne per modificare le proprie foto.

Alla novità, annunciata sul blog ufficiale di Instagram, se ne aggiunge un'altra che riguarda i famosi filtri: d'ora in poi, questi saranno gli stessi per foto e video senza essere diversificati in una lista.



Va ricordato inoltre, che Instagram non è solo foto. Sul social network, che vanta 300milioni di utenti attivi, è possibile anche creare micro-video, utilizzare lo slow motion e comporre dei collage.

NOT

EVENTI

Appuntamento con la musica

Rovereto a tutto rock

Rockkereto 2015: un evento di musica che spazierà dal rock al blues alla musica bucolica, che si terrà presso il parco comunale in via Chiesa Nord a Rovereto dal 2 al 7 settembre. Il calendario della manifestazione offre una vasta gamma di artisti e complessi e gli appassionati avranno così la possibilità di sbizzarrirsi grazie al ricco programma che viene offerto. Inoltre ogni serata ci sarà la possibilità di gustare una buona birra artigianale, un menù vegetariano o un panino, ci sarà il servizio bar e verrà proposto un menù a tema sempre diverso presso il ristorante.



MUSICA

A Firenze la 27ª edizione di Rock Contest

Artisti e band sul palco

E' partito il bando della 27ª edizione del Rock Contest, il più longevo e importante concorso/vetrina nazionale per gruppi emergenti organizzato da Controradio e Comune di Firenze. Tra i tantissimi artisti e band ormai affermate che hanno calcato i palchi del Rock Contest di Controradio possibile citare Roy Paci, Bandabardò, Irene Grandi, Scisma, fino alle più recenti scoperte, Offlaga Disco Pax, Samuel Katarro/King Of The Opera, Violacida, Denise, The Hacienda, Blue Willa, The Whip Hand, Sofia Brunetta. Tutto l'iter del concorso è finalizzato alla crescita professionale e ad una forte esposizione mediatica dei gruppi: la promozione radiofonica attraverso il circuito Controradio - Popolare Network, i concerti in Italia, le partnership con i media di riferimento della scena musicale italiana,



la pubblicazione dei brani musicali sul CD Rock Contest, i giorni di studio di registrazione, i contatti diretti con gli addetti ai lavori (discografici, giornalisti, promoter), la distribuzione digitale dei gruppi tramite Audioglobe/Orchard, la possibilità di produzione del CD d'esordio (Controradio/Audioglobe per Rock Contest Records).

La partecipazione al bando è assolutamente gratuita e sono previsti rimborsi per i gruppi che provengono da fuori Toscana - (l'intera iniziativa si svolge a Firenze). Fra le novità di quest'anno l'accordo con SIAE, la società che in Italia tutela il diritto d'autore che è sponsor del Rock Contest, un riconoscimento al concorso che da sempre si batte per la

crescita e la tutela di gruppi e singoli artisti che suonano musica originale.

A tale proposito per i giovani autori con età inferiore ai 31 anni, l'iscrizione alla SIAE è gratuita e con l'iscrizione si possono depositare, e dunque tutelare, i brani musicali con i quali, ad esempio, partecipano al Rock Contest. Organizzato, infine, anche quest'anno il Premio Ernesto De Pascale, dedicato alla memoria del conduttore radiofonico (RAI Stereonotte), giornalista, musicista e storico Presidente di Giuria del Rock Contest, prematuramente scomparso quattro anni fa. Tutte le informazioni e le schede di iscrizione online sono sul sito ufficiale della manifestazione (www.controradiolive.info).

La scadenza del bando è prevista per il prossimo 25 settembre.

NOT

SCUOLA

Al via le lezioni

Anno di transizioni

Ci siamo, l'estate sta finendo e all'orizzonte ormai prossimo si delinea il nuovo anno scolastico. Ci vorrà certamente qualche settimana, ma tra le polemiche per nuove e vecchie assunzioni, il disbrigo delle ultime pratiche, compiti da finire, libri di testo da acquistare, il nuovo inizio sembra ravvicinato.

Quella polemica sulle assunzioni dei precari legate alla buona scuola rimane la questione forse più ingarbugliata. Il meccanismo tra graduatorie ad esaurimento, graduatorie nazionali, fase A, B e C, appare veramente farraginoso. In realtà la questione non è di facile gestione vista l'imponente mole di assunzioni previste dal governo e le situazione cristallizzate, ferme ormai da troppo tempo. I numeri coinvolti, si parla di circa 104mila insegnanti, la dicono lunga.

C'è poi il rischio e problema del cosiddetto "esodo", o come qualcuno ha osato dire, della "deportazione" di mas-

sa di docenti dal nostro sud verso le scuole del nord, ma il dato storico della nostra scuola è ineluttabile: i posti vacanti sono al nord e i docenti sono al sud.

La polemica e le strumentalizzazioni proseguiranno con la buona pace di tutti, alimentate dal grave rischio di ricorso sul tema immissioni in ruolo, già ventilati dalle associazioni di rappresentanza sindacali. Questa è la premessa all'inizio di un anno scolastico che si appresta a partire con il "fiatone".

E il fiatone possiamo prevedere lo abbiano anche i nostri studenti, e le famiglie coinvolte che si preparano ad affrontare nuove "ciclopiche" fatiche.

La fatica, per esempio, legata alle spese soprattutto in un momento di crisi prolungata come l'attuale. Serve certamente tempo, coraggio e senso di sobrietà: le novità, hanno bisogno di essere assimilate, gestite.

EC

CULTURA EBRAICA Il 6 settembre la Giornata europea

Ponti e attraversamenti

Domenica 6 settembre, in trentadue Paesi europei e settantadue località italiane, si svolge la sedicesima edizione della Giornata europea della cultura ebraica.

Saranno aperte sinagoghe, musei e altri siti ebraici, tra visite guidate, concerti, assaggi kosher, spettacoli, mostre e conferenze. Appuntamenti culturali che nel nostro Paese, forte dell'interesse e della rilevanza del patrimonio storico, artistico e architettonico ebraico, riscuotono ogni anno un particolare successo, con quasi cinquantamila visitatori, circa un quarto dell'affluenza complessiva in Europa.

La minoranza ebraica è presente nella penisola da oltre ventidue secoli, depositaria di un importante bagaglio di tradizioni, di valori, di insegnamenti, di libri, di storie, di musica, di sapori. Un'eredità culturale importante, che la Giornata invita a conoscere. Il tema scelto quest'anno, "Ponti & Attraversamenti", accomuna i tanti appuntamenti in Italia e in Europa. Un argomento in piena assonanza con lo spirito stesso della manifestazione e con l'anima della città di Firenze, scelta quale "città capofila" dell'edizione 2015, da cui prendono simbolicamente il "via" gli eventi in tutto il Paese.

L'ebraismo è un ponte: fra la parola divina e la storia umana; fra l'oggi e la trascendenza; fra l'uno e il molteplice; fra schiavitù e libertà. Ma anche una riflessione



sui ponti interni al mondo ebraico che può essere anche spunto per la riflessione su quel grande esperimento di costruzione di una società fatta di mille colori diversi, pur con tutte le difficoltà che questo comporta, che è oggi Israele. E molti sono gli spunti per parlare di connessione, di incontro, a Firenze che forse più di ogni altra città si è distinta per aver creato occasioni di dialogo, con personaggi come il compianto sindaco La Pira.

Infine una giornata per

riflettere sui ponti mancanti. L'episodio fondante dell'identità ebraica, l'Esodo è in fondo un modo molto originale per sostituire un ponte che manca e passare il mare. Ma chi in Europa celebra ogni anno quella liberazione terrena da schiavitù e oppressione non può non riferirsi al ponte che non c'è, o se c'è, è fatto di barconi e ancor più di corpi gettati fra le acque del Mar Rosso di oggi, il Mediterraneo.

NOT

A Fossoli

In occasione della Giornata della cultura ebraica, domenica 6 settembre alle 18, presso la baracca recuperata del Campo di Fossoli, si tiene "L'arco e i ponti: dalla Bibbia all'ebraismo di oggi", incontro con Piero Stefani, biblista e studioso di ebraismo. Introduce Pierluigi Castagnetti, presidente della Fondazione ex Campo Fossoli. Apertura: Campo di Fossoli ore 10-13 e 15-19 (visite guidate ore 10.30 e 17); Museo monumento al deportato ore 10-13 e 15-19 (visite guidate ore 12 e 15).



prima che letterato, uomo di cristallina onestà. Osservazione non marginale, "Giuda" è, mi sembra, un esempio di come si possa imparare la storia, non solo attraverso i libri della materia in senso stretto, ma anche grazie ai testi letterari, specialmente se essi sono dei capolavori come in questo caso.

EC

CINEMA

Inizia la 72ª Mostra di Venezia

Tutti i film in gara

Sarà la proiezione fuori concorso di Everest con Jake Gyllenhaal a inaugurare il 2 settembre la 72ª edizione della Mostra del Cinema di Venezia e durerà fino al 12 settembre.

Quattro i film italiani in concorso, Sangue del mio sangue di Marco Bellocchio, A bigger splash di Luca Guadagnino, L'attesa dell'esordiente di Piero Messina e Per amor vostro di Giuseppe Gaudino. Ma altri due sono in Orizzonti - Alberto Caviglia in Pecore in erba e Italian Gangster di Renato De Maria - e tre nel Fuori Concorso: L'esercito più piccolo del mondo di Gianfranco Pannone, Gli uomini di questa città io non li conosco di Franco Maresco e Non essere cattivo, il film di Claudio Caligari completato da Valerio Mastandrea dopo la recente scomparsa del regista.

Ma vediamo i numeri di questa 72ª Edizione della Mostra del Cinema di Venezia. I nuovi lungometraggi della Selezione Ufficiale sono 55 così suddivisi: 21 in Venezia 72 (Concorso), 16 Fuori Concorso (di cui 9 documentari), 18 in Orizzonti.

I cortometraggi sono 16 così suddivisi: 1 Fuori Concorso, 15 in Orizzonti, 14 in Orizzonti - Concorso, 1 in Orizzonti - Fuori Concorso.

Venezia Classici: 20 lungometraggi di cui 18 restaurati 1 cortometraggio restaurato, 8 documentari sul cinema.

In concorso

Abluka (Frenzy) di Emin Alper - Turchia, Francia, Qatar, Heart of a Dog di Laurie Anderson - Usa, Sangue del mio Sangue di Marco Bellocchio - Italia, Francia Svizzera, Looking for Grace di Sue Brooks - Australia, Equals di Drake Doremus - Usa, Remember di Atom Egoyan - Canada, Germania, Beasts of No Nation di Cary Fukunaga - Usa, Per amor vostro di Giuseppe M. Gaudino - Italia, Francia, Marguerite di Xavier Giannoli - Francia, Repubblica Ceca, Belgio, Rabin, the last day di Amos Gitai - Israele, Francia, A bigger splash di Luca Guadagnino - Italia, Francia, The endless river di Oliver Hermanus - Sud Africa, Francia, The Danish Girl di Tom Hooper - Gran Bretagna Usa, Anomalisa di Charlie Kaufman e Duke Johnson - Usa (animazione), L'Attesa di Piero Messina - Italia, Francia, 11 Minut (11 minutes) di Jerzy Skolimowski - Polonia, Irlanda, - Francofonia di Aleksandr Sokurov - Francia, Germania, Paesi Bassi, El Clan di Pablo Trapero - Argentina, Spagna, Desde Allà di Lorenzo Vigas - Venezuela, Messico, L'Hermine di Kristian Vincent - Francia, Behemoth di Zhao Liang - Cina, Francia (documentario).

Film d'apertura: Everest di Baltasar Kormakur - Gran Bretagna, Usa.

Film di chiusura: Lao Pao Er (Mr Six) di Hu Guan - Cina.

FILM

Samba

ma Samba decide di rimanere ugualmente come clandestino, da prima girovagando per le strade cercando di non esser notato e poi cercando lavoro con documenti, dapprima con quello dello zio che lo ospita e poi con documenti illegali su aiuto di un altro clandestino conosciuto per caso.

Reincontra Alice, recandosi all'ufficio immigrazione per poter ripetere il procedimento della regolarizzazione ed i due hanno un litigio. Samba si rende conto che c'è qualcosa che non va in Alice, come difatti spiegherà dopo lei qualche tempo prima ha avuto un esaurimento nervoso.

I due iniziano a frequentarsi rifiutando di dichiararsi innamorati, cercando a tutti i costi di confermare che la loro è solo un'amicizia. Ma quanto resisteranno? Riuscirà Samba infine a realizzare i suoi sogni?

Film interessante che mostra le vicende dell'immigrato in prima persona ovvero nella figura di Samba. Non si tratta di un'idealizzazione del clandestino, Samba ha pregi e difetti come tutti cerca di lavorare, usa documenti falsi, tradisce un amico, s'innamora e cerca anche di mettersi in regola.



MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA la Biennale di Venezia 2015

Giuria

La Giuria internazionale è composta in questa edizione da: Alfonso Cuarón (presidente), regista messicano premio Oscar per Gravity, che è stato film d'apertura della 70ª Mostra di Venezia e ha vinto sette Oscar. Lo scrittore, sceneggiatore e regista francese Emmanuel Carrère, autore, il regista turco Nuri Bilge Ceylan, Palma d'oro a Cannes nel 2014 con Kiş uykusu (Il regno d'inverno), il regista polacco Pawel Pawlikowski, autore di Ida, premio Oscar per il miglior film straniero 2015, il regista italiano Francesco Munzi, in concorso alla 71ª. Mostra di Venezia 2014 con Anime nere, il regista taiwanese Hou Hsiao-hsien, Leone d'oro a Venezia 1989 con Città dolente, l'attrice tedesca Diane Kruger, interprete, tra i molti suoi ruoli internazionali, del personaggio di Bridget von Hammermark in Bastardi senza gloria (2009) di Tarantino, la regista e sceneggiatrice britannica Lynne Ramsay, acclamata dalla critica e nominata ai Golden Globe e ai Bafta per il film ...e ora parliamo di Kevin (2011), l'attrice e regista statunitense Elizabeth Banks, interprete delle saghe di Spiderman e Hunger Games ed esordiente nella regia con la commedia di successo Pitch Perfect 2.

EC



Charlotte, sprizza per la sua grazia, la sua leggera ed intensa capacità espressiva in grado di comunicare sentimenti e pensieri anche con un solo sguardo.

I due protagonisti interagiscono in modo abbastanza singolare, si avvicinano e si allontanano in un balletto silenzioso come per paura di ammettere che fra loro possa nascere qualcosa. Si prendono cura l'uno dell'altro in un certo senso, ma difatti appartengono a due mondi abbastanza diversi. Potranno mai questi due mondi ad unirsi?

In Samba l'umorismo è molto controllato, sottile e preso con le pinze per dare proprio l'idea che non si tratta di una commedia, dimentichiamoci il clima di Quasi Amici, ma quello di farci riflettere sorridendo. Un bel film, da non perdere.

Ermanno Caccia

LIBRI

AMOS OZ: Giuda (trad. Elena Loewenthal), Feltrinelli, 2014, pp. 336, €18,00

Amos Oz, scrittore e saggista israeliano, ha consegnato alle stampe ormai da un anno "Giuda", romanzo che nel suo stile appare duro specie per una storia che ha radici storiche e che parte nel 1959, a dieci anni dalla dichiarazione di indipendenza, creato politicamente attraverso la forza, con un atto di volontà, non condiviso da molti stessi ebrei che, per ciò stesso furono accusati di tradimento dai padri della patria, ed emarginati socialmente. Il tradimento è il grande tema di "Giuda". Questo modo di agire non è per caso da vedere non come un atteggiamento vile, ma al contrario, un'opportunità per rovesciare le cose consolida-

te? Per arrivare a una verità più vicina, ma inaspettata? Per vedere oltre? Secondo la tesi del protagonista del romanzo, Giuda non volle tradire Gesù in senso stretto, ma lo fece perché fosse realizzato il disegno di redenzione del mondo di Cristo stesso. I personaggi sono soprattutto tre, un giovane marxista in crisi, un padre afflitto dalla perdita del figlio in guerra, e una donna tanto misteriosa, quanto intrigante. Il quarto personaggio, padre della donna è morto ma è presente in tutta la sua forza. Tutte le figure sono rese con una maestria letteraria e una profondità psicologica che fanno di "Giuda", credo, un libro indimenticabile di uno scrittore

Caro Notizie

Egr. Direttore
in occasione della giornata per la carità del Papa, celebrata il 20 giugno scorso, ella ha voluto che codesto settimanale “Notizie” diffondesse tra i lettori il pieghevole curato dall’Ufficio Obo-
lo di San Pietro.

A nome del Santo Padre, La ringrazio sentitamente per la generosa coo-
perazione all’iniziativa di questa Segre-
teria di Stato, che mirava ad informare
sul senso spirituale ed ecclesiale della
Giornata, come pure sulle modalità di
un concreto sostegno alle opere del mi-
nistero apostolico e caritativo del Som-
mo Pontefice.

Papa Francesco Le chiede con affetto
di pregare per Lui e per la Sua missione
e, mentre invoca la materna intercessio-
ne della Beata Vergine Maria, di cuore
imparte a lei e ai suoi collaboratori la
benedizione apostolica che volentieri
estende ai lettori e alle persone care.

Profitto della circostanza per con-
fermarmi con sensi di distinta stima.

Mons. Peter B. Welles,
Assessore

Scrivete a NOTIZIE, via don Eugenio Loschi 8, 41012 Carpi;
e-mail redazione@notiziecarpi.it. Firmate sempre le vostre lettere
(nome, cognome, indirizzo, telefono)

Spettabile Redazione di Notizie, siamo invasi dalle
zanzare, mai come quest’anno! E non credo che la mia
sia un’esagerazione.

Le zanzare quest’anno sono di più sicuramente per
motivi climatici ma anche perché la disinfestazione se-
condo me è partita in ritardo.

Ho due bambini, una ha solo due mesi e se più o
meno riesco a difenderli quando siamo a casa perché
tengo sempre le finestre chiuse e siamo comunque mu-
niti di zanzariere, mi riesce difficile farlo quando uscia-
mo. Ho speso più di cinquanta euro in farmacia per
comprare protezioni varie ma sono ugualmente pieni
di punture da capo a piedi e non riescono a resistere
dal senso di fastidio e di bruciore. Infatti si grattano in
continuazione e da punture sono diventate delle vere
e proprie ferite. Hanno il terrore e il mio primogenito
che è un po più grande non vuole più uscire, preferi-
sce rimanere trincerato in casa. Ma è mai possibile che
in un paese come questo, con i 30/35° di questi giorni
dobbiamo starcene a casa per evitare il massacro ...
delle zanzare?

Ma mi chiedo, e la disinfestazione? E’ mai possibi-
le che una misura che dovrebbe essere di prevenzione
la si faccia partire a luglio? Possibile che i vigili non
prendano nota dello stato della città? E i nostri politici
volano o attraversano le strade della città?.

Davide Meloni -Carpi

LA RICETTA

Spaccatelle taleggio e pere

RICETTA dello Chef Diego Tommaso Contino

Ingredienti (per 4 persone)

Spaccatelle (tipo di pasta secca) gr.400, Taleggio gr.80, Pere da gr.100 circa nr.2, Panna da
Cucina ml. 80, Parmigiano Reggiano gr.20, una noce di Burro, Sale e Pepe quanto basta.

Preparazione

Fate sciogliere in una casse-
ruola con il burro, il taleggio cui
avete eliminato la crosta e taglia-
to a dadini. Aggiungete la panna,
salate e pepate e portate ad ebol-
lizione per circa 4 minuti.

Nel frattempo pelate le pere,
tagliatele a cubetti e aggiungetele
alla salsa.

Cuocete la pasta in abbon-
dante acqua bollente salata, sco-
latela al dente conditela con la
salsa e parmigiano grattugiato. Servite velocemente.



L'ESPERTO RISPONDE

(a cura Studio Leaders)
espertonotizie@gmail.com

Buongiorno, ho ricevuto la fattura inerente la Tassa dei rifiuti con importo pari a 411,00
euro, siccome ho un reddito pari a 0,00 riportato nella nuova DSU -Isee, la mia domanda è:
Ho diritto a uno sconto? A qualche esenzione? Attendo un Vostro cortese cenno di riscontro.
Cordiali Saluti.

Vincenzo, da Rolo (RE)

Risposta

Nella legge nazionale che disciplina la tassa rifiuti (Tares o Tari che sia) non sono previste ri-
duzioni in base al reddito, ma riferite alla produzione/raccolta di rifiuti. In ogni caso ciò che deve
fare è verificare il regolamento comunale o rivolgersi all’ufficio tributi del comune, perchè queste
imposte vengono gestite, nel dettaglio, a livello locale.

Caro Notizie alla mia compagna cubana (non siamo sposati) vorrei richiedere il permesso
di soggiorno definitivo o permanente. Abbiamo già due bambine una di 4 e l'altra di 1 anno.
Lei risiede in Italia da più di 5 anni. Adesso non so se spuntare la dicitura “Permesso di sog-
giorno” oppure “carta di soggiorno”. Dalle istruzioni allegate non è chiaro, nel nostro caso, cosa
devo spuntare e non capisco quale sia la differenza. Credo abbia diritto al permesso definitivo.
Nell’attesa di vostro aiuto, cordiali saluti

Antonino, da Carpi

Risposta

Purtroppo in teoria la carta di soggiorno non è il titolo che la legge attribuisce alla sua com-
pagna che, pur avendo familiari italiani (i figli), non essendo a loro carico (per evidenti ragioni di
età) non può usufruire della normativa di cui all’art. 21. 30/2007 che assegna la carta di soggiorno
ad alcuni familiari di cittadini italiani. Di certo ha diritto, in caso abbia lavorato continuativa-
mente per i cinque anni di residenza in Italia, a chiedere il Permesso Ce di lungo periodo, un titolo
permanente (estraneo però ai motivi familiari).

DIO TU E LE ROSE di Brunetto Salvarani

Questa è la mia casa

“Vuole sapere se credo in Dio? La mia
risposta è sì, credo in Dio. Del resto, basta
ascoltare le mie canzoni per capirlo, no? Sono
una persona, come si dice, in ricerca. Faccio
fatica ad accettare alcune regole imposte dalla
Chiesa. Ma credo in Dio. Ho rispetto verso le
religioni tradizionali, ma mi piace vedere Dio
in tutto quello che c’è. È quello che canto in
Questa è la mia casa”.

Degno figlio del nostro tempo, a Loren-
zo Cherubini (in arte Jovanotti) non sfugge
la nuova rilevanza del tema spirituale per la
generazione sua coetanea (è nato a Roma nel
1966). Con un’immagine transitata dalle gio-
vanili e scanzonate È qui la festa? e Gimme
five all’epoca di DeeJay Television a quello che
si considera il manifesto di una svolta socia-
le e attenta alle prospettive del sacro, Penso
positivo (da Lorenzo 1994): “Io credo che a
questo mondo esista solo una grande Chie-
sa/ che passa da Che Guevara e arriva fino a
Madre Teresa/ passando attraverso Malcom X
e San Patrignano/ arriva da un prete di peri-
feria che va avanti nonostante il Vaticano./ Io
penso positivo perché son vivo/ e finché son
vivo niente e nessuno potrà fermarmi dal ra-
gionare”.

Il cocktail, certo, può risultare indigesto,
ma tant’è: Jovanotti non si preoccupa di appa-
rire politically correct (il filosofo Cacciari, in
uno dei suoi “eroici furori”, ospite in tv di Ler-
ner, dopo aver ammesso di non aver mai sen-
tito nominare Jovanotti giunse a definire quei
versi “da anticristo delle profezie millenarie”...
troppa grazia, direi). O di ingraziarsi le simpa-
tie vaticane, come emerge in modo lampante
in un altro pezzo di culto di cui sotto riporti-



mo la strofa iniziale, Questa è la mia casa, mu-
sica e testo suoi (da Lorenzo 1997–L’albero):
in cui affastella crocifissi, statuette buddhiste
e talismani vari, non si sa bene se in chiave
di consapevole pluralismo religioso o solo
in funzione apotropaica (non si sa mai...).
D’altra parte, nell’intervista cui si è già attin-
to, risalente a quella stagione, egli dichiara di
non avere l’ambizione di farsi guru di nessuno,
mentre il problema sarebbe che “la religione
oggi non è in grado di dare risposte adegua-
te alla ricerca dei giovani che vogliono dare
un senso alla vita” in quanto “troppo staccata
dalla realtà”. Perché, se “il Vangelo è una forza
tremenda”, risulta “spesso incomprensibile per
i giovani”. Così, ammette, Questa è la mia casa,
“che a suo modo è una preghiera”, preferisce
“cantarla al Festivalbar che in un luogo eccle-
siastico”. Con i concerti, è una sua considerazione
che riprende Vasco Rossi, sono ormai “le Mes-
se del Duemila”, in cui “si respira il clima del
rito”. E con i ragazzi che “hanno una faccia di-
versa da quando sono fuori”. Varrebbe la pena
di discuterne...

O Signore dell’universo, ascolta questo figlio disperso
che ha perso il filo e non sa dov’è
e che non sa neanche più parlare con te!
Ho un Cristo che pende sopra il mio cuscino
e un Buddha sereno sopra il comodino,
conosco a memoria il Cantico delle Creature
grandissimo rispetto per le mille sure
del Corano... c’ho pure un talismano
che me l’ha regalato un mio fratello africano
e io lo so che tu da qualche parte ti riveli
che non sei solamente chiuso dietro ai cieli
e nelle rappresentazioni umane di te:
a volte io ti vedo in tutto quello che c’è
e giro per il mondo tra i miei alti e bassi
e come Pollicino lascio indietro dei sassi sui miei passi
per non dimenticare
la strada che ho percorso fino ad arrivare qua...

COSI’ NON VA, COSI’ NON VA

Prosegue la rubrica “Così non va, così non
va”, un servizio a disposizione dei cittadini, che
possono inviare fotografie o materiale relativi a
disservizi della città nonché esprimere le pro-
prie perplessità.

Manca ormai poco all’inizio dell’anno sco-
lastico. Mentre i ragazzi si godono l’ultimo
scampolo di vacanza, i genitori si preoccupano
per la loro sicurezza. Un attento lettore ci ha
infatti segnalato un’anomalia curiosa rileva-
ta presso la scuola secondaria di primo grado
Margherita Hack di Cibenò. Già dallo scorso

anno è stato asfaltato il vialetto del parco che
collega l’istituto con la fermata del bus innanzi
alle Don Milani, in modo da consentire ai gio-
vani di spostarsi in sicurezza. Tuttavia, come
qualche genitore ha appunto fatto notare, “non
si comprende perché la ciclabile finisca dentro
al parcheggio delle auto e non direttamente
davanti al cancello della scuola, costringendo
in tal modo gli alunni a fare uno slalom tra le
macchine, evitando acrobaticamente i genitori
in manovra”. Ora non resta che attendere l’ini-
zio dell’anno scolastico per vedere se qualcosa
è cambiato...





ANNIVERSARI

1991: le interviste agli "osservatori esterni" e la proposta di una festa "col Patrono"

Tanta voglia di fare e rinnovare

“A dare l’inizio al 1991 - sottolinea Romani Pelloni, allora direttore del settimanale diocesano - è una notizia che oggi si potrebbe dire controcorrente. Si registra infatti un aumento delle adesioni all’insegnamento della religione cattolica nelle scuole presenti in Diocesi, raggiungendo ben il 99,74 per cento nel mirandolese e l’86,78 per cento nel carpigiano”. Nel primo numero del ’91 si dà inoltre il via ad una lunga serie di interviste ad “osservatori esterni” sulla Chiesa di Carpi. “Troviamo, fra gli altri, il giornalista Florio Magnanini - ricorda Pelloni - Giancarlo Dotti, sindacalista, l’industriale Mario Veronesi, ‘padre’ del distretto biomedicale mirandolese. Poi, numero dopo numero, tanti nomi noti: l’architetto Pier Daniele Terzuolo, Ruggero Po, allora direttore di Radio City, il fotografo Beppe Lopetrone. Famosa - aggiunge - l’intervista che feci al cantante Paolo Belli, reduce da Sanremo il quale ci diceva: ‘Credete nei giovani’. Questi contributi gettarono le basi per una reciproca stima che nel tempo ha dato i suoi frutti”. Contemporaneamente, in redazione si punta con la campagna abbonamenti a raggiungere le 3 mila adesioni: per questo dal 1991 si fissa alla seconda domenica di gennaio la giornata del settimanale diocesano.

Scorrendo le cronache dell’anno, la rubrica “Salviamo la Cattedrale” segnala, volta per volta, tutti i dettagli e i costi del restauro dell’edificio, insieme ai fondi stanziati e alle donazioni. Un altro progetto su cui Notizie insiste è quello - significativo il titolo “San Bernardino da Siena: chi era costui?” sulla prima pagina del 2 giugno - “di ricordare meglio il Patrono della città e della Diocesi - osserva Pelloni - sia promuovendo una maggiore conoscenza della sua predicazione sia con la proposta, rivolta in particolare ai comuni, di organizzare in maggio una festa popolare appunto ‘col patrono’”. Purtroppo, aggiunge Pelloni, “lo Statuto Comunale” di Carpi ‘dimentica’ di citare la famiglia come istituzione fondamentale. Notizie se ne lamenta e nasce una campagna affinché la struttura base della società sia riconosciuta come tale”.

Fedele alle sue origini, No-



Giovani della Diocesi alla Gmg di Czestochowa

tizie, prosegue Pelloni, “continua a riportare servizi sulla società, l’economia, le missioni, la scuola, lo sport. La Lapam promuove incontri per valorizzare la specificità del lavoro femminile, dalle imprenditrici alle dipendenti. Tanti ragazzi e ragazze scelgono di vivere esperienze di servizio civile all’interno della Caritas e di Porta Aperta. Il Movimento Terza Età, guidato da Pippo (Antonio) Prandi crea gemellaggi con analoghi gruppi in Italia. La Festa più pazza del mondo, con l’edizione del 1991 in piazza Martiri, riesce a trasformare il ‘Borgo Noioso’ in uno spazio gioioso a misura di giovani”.

Fra gli eventi ecclesiali, ricorda Pelloni, “l’ammissione

al diaconato di quattro sposi, Stefano Zerbini, Giuliano Mantovani, Gianni Zini e Paolo Capiluppi; è la Chiesa che si rinnova. Romana Zelocchi, presidente della Caritas, tiene un convegno di più giorni perché l’aiuto ai poveri diventi un dovere sociale, unendo giustizia e carità. Infine - conclude - il Vescovo monsignor Bassano Staffieri indice il decreto delle visite pastorali nelle parrocchie, da svolgersi a partire dalla primavera 1992”. Occasioni, queste, scrive Notizie, “di conoscenza reciproca” ma anche “di autentica carità”, “nella corezione fraterna” e “nella ricerca di una risposta più consona al Vangelo e alle esigenze degli abitanti”.

Not



Mostra su Don Zeno, Palazzo dei Pio

Vignetta di Romano Pelloni (2 giugno 1991)



Don Zeno, Lokossa e la Giornata della gioventù

15 gennaio 1991: ricorre il decimo anniversario della morte di don Zeno Saltini. Notizie lo ricorda con un ciclo di testimonianze. “Come lo ricordano i carpigiani, da San Giacomo Roncole a Fossoli?” si legge. E ancora: “Don Zeno è figlio della nostra terra, fra noi ha pensato ed attuato un modello ardito di fraternità e di accoglienza, che continua a stupire”. Una ricca mostra fotografica “Don Zeno, immagini di una vita”, fa tappa a Carpi e a Mirandola tra settembre e ottobre: all’inaugurazione giungono ben un migliaio di visitatori.

11 giugno 1991: dopo i primi contatti nel 1985, monsignor Robert Sastre, vescovo di Lokossa in Benin, fa visita a monsignor Bassano Staffieri. Un incontro cordiale in cui i due Pastori prendono in esame i sei anni di collaborazione fra la Diocesi carpigiana e quella beninese. Si confermano i legami di stima, di fraterna disponibilità, di attenzione reciproca, nell’intento di “far sì - si legge su Notizie - che ciascuna Chiesa possa mettere a disposizione dell’altra tutta la propria ricchezza”. Particolarmente impegnati sono i Volontari per le Missioni, che promuovono vari progetti a sostegno della Diocesi di Lokossa, sia tramite l’invio diretto di volontari, sia con l’animazione missionaria nelle loro parrocchie di appartenenza.

14-15 agosto 1991: si tiene la Giornata mondiale della gioventù a Czestochowa. Oltre 250 i pellegrini della Diocesi, in rappresentanza di parrocchie, associazioni e movimenti. Sono gli stessi partecipanti a scrivere una serie di contributi su Notizie, che, da parte sua, sostiene un’ampia risonanza della Gmg all’interno della Chiesa carpigiana. Da Czestochowa emergono due aspetti importanti: “un’unica fede e una carità attuata fino a privarsi del necessario”, commenta Notizie, sottolineando il gesto di alcuni giovani della Diocesi che “hanno vuotato lo zaino di viveri e il portafoglio per dare da mangiare ai pellegrini russi”. Alcuni di quegli stessi giovani, a distanza di 20 anni, nell’ottobre 2011, si sono ritrovati a Gargallo, con lo stesso entusiasmo, per ricordare l’indimenticabile esperienza vissuta.

Direttore: Ermanno Caccia
Direttore Responsabile: Bruno Fasani
Editore: Arbor Carpensis srl “società a socio unico”, via don E. Loschi 8, Carpi (MO)
Proprietario testata: Diocesi di Carpi
Segreteria di redazione: Virginia Panzani.
A questo numero hanno collaborato: Annalisa Bonaretti, Maria Silvia Cabri, Monia Borghi, don Carlo Bellini, Carlo Maria Veronesi, Enrico Bonzanini, Simone Giovannelli, Laura Michellini.
Grafica e impaginazione: Compuservice sas - 059/684472
Stampa: Sel srl - Cremona

Notizie
SETTIMANALE DELLA DIOCESI DI CARPI

Via don E. Loschi, 8 - 41012 Carpi (Mo) | Tel. 059/687068 - Fax 059/630238

Redazione: redazione@notiziecarpi.it
Amministrazione: amministrazione@notiziecarpi.it
Pubblicità: info@notiziecarpi.it | **Grafica:** grafica@notiziecarpi.it

CHIUSO IN REDAZIONE E IN TIPOGRAFIA IL MARTEDÌ

Una copia € 2,00 (i.i.) - Copie arretrate € 3,00 (i.i.)

ABBONAMENTO ORDINARIO € 48,00 (i.i.)

SERVIZIO LETTORI PER ABBONAMENTI: TEL. 059-687068

Autorizzazione Prot. DCSP/1/1/5681/102/88/BU del 13.2.90
Registrazione del Tribunale di Modena n. 841 del 22.11.86

FIC ASSOCIATO ALL’USPI - UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA
E ALLA FISC - FEDERAZIONE ITALIANA SETTIMANALI CATTOLICI

CARPI C'È

Che festa in centro!

12 Settembre 2015 dalle 16.00

Street-food
Gastronomia
Golosità

Animazioni
Laboratori
Gonfiabili

Concerti
Dj set
Jazz

Mostre
Light show
Fotografia



Concarpi eventi



CITTÀ DI CARPI





Domenica 6 settembre 2015

gli approfondimenti di

di Annalisa Bonaretti

Notizie

Globalizzazione Carpi / Cina



ECONOMIA

Sindrome cinese

Uno strano Paese la Cina, un ibrido ricco di contraddizioni: è un Paese comunista con un'economia liberista controllata.

Pechino taglia i tassi di interesse riducendo così i costi di finanziamento per le imprese, le riserve obbligatorie per le banche vengono ridotte. Le Borse di Shanghai e Schenzhen e, a ruota, quella giapponese di Tokyo, crollano provocando, il 24 agosto, il lunedì nero di tutti i listini mondiali. Un'iniezione di miliardi di yuan non è stata sufficiente a scongiurare la crisi e la paura generata da quello che potrebbe essere un episodio ma anche l'inizio di un crollo che potrebbe lasciare macerie. Perché quello che sta avvenendo è una guerra, certamente non combattuta con le armi ma con la finanza che si sta dimostrando un'arma diversa, ma comunque potente. E crudele.

In Cina si stava affacciando alla ribalta sociale una classe media che corre, già adesso,

il rischio di scomparire. E visto che con la globalizzazione tutto è strettamente collegato, non possiamo non pensare che quanto succede al Dragone non riguardi anche noi.

Finanza ed economia cinese in affanno? Difficile dirlo, tentennano gli esperti, non possiamo certo affermarlo noi. A Wall Street temono ulteriori ribassi dello yuan sul dollaro ma anche di altre valute di Paesi emergenti e questo anche a causa della caduta del prezzo del petrolio. E la diminuzione del prezzo del barile riguarda pesantemente pure Paesi come l'Arabia Saudita e la Russia dove continua una preoccupante recessione.

E' finito il miracolo cinese o sta solo rallentando? E quanto influirà sulla nostra economia?

Dire da qui se è solo una battuta d'arresto o un vero e proprio stop è impossibile, ma possiamo comunque tentare di approfondire i legami Carpi/Cina per provare a immaginare cosa aspettarci in

futuro.

Se è vero che il battito d'ali di una farfalla può causare un uragano dall'altra parte del mondo, anche quanto sta avvenendo a Shanghai ci riguarda. Eccome.

A due passi da noi, a Sassuolo, è calata moltissimo la richiesta di nuovi macchinari per la ceramica, d'altronde hanno costruito esageratamente e c'è moltissimo invenduto. Chi conosce bene la Cina perché ci lavora da anni teme un problema sociale. Hanno alzato gli stipendi così la gente ha potuto consumare e investire in Borsa anche indebitandosi, la Borsa crollata ha dissolto piccole ricchezze e grandi, inopportune certezze.

Il 1 settembre è stata resa nota la valutazione ufficiale della produzione manifatturiera, in linea con quella provvisoria che segnava il livello più basso degli ultimi anni. Non può essere un caso che poi si sia verificato il crollo delle Borse.

FINANZA

Luigi Zanti, capoarea Bper, analizza gli effetti della crisi cinese sulla nostra economia

Effetto farfalla

Luigi Zanti, direttore Area Carpi di Bper Banca, guarda con attenzione quanto sta avvenendo dall'altra parte del mondo, consapevole come è che la Cina non è poi così lontana.

“Per quanto ci riguarda – afferma – c'è una grande diversità tra chi produce là e chi, invece, vende là il suo prodotto. Alcuni dicono sia una crisi passeggera, un riposizionamento della loro valuta, lo yuan, che ci voleva, che porterà un'economia meno drogata visto che la moneta era sopravvalutata. Insomma, c'è chi pensa che quanto accaduto porterà benefici. Io non lo so, ma so di certo che per le

aziende del nostro territorio, per quelle che vendono in quel mercato, ci sarà tutto da rivedere. Francamente non sono particolarmente ottimista, ma non mi assale nemmeno un forte pessimismo anche perché i cambiamenti sono sempre fiorieri di novità, bisogna saperle coglierle. Non c'è, a mio avviso, un settore più penalizzato di un altro, è la dimensione aziendale a fare la differenza e noi sappiamo bene che le nostre ditte sono piccole quando non piccolissime. Occorrono aziende strutturate con la forza di avere in loco un'attività distributiva; purtroppo chi è andato in Cina, anche guadagnando bene, ma in maniera



Luigi Zanti

sporadica adesso difficilmente potrà continuare a farlo. Ma non è la Cina a preoccuparmi – conclude Luigi Zanti –, è la Russia a farlo”. E questo suo timore è condiviso dal mondo imprenditoriale. La Cina sarà anche vicina, ma la Russia lo è di più e l'interscambio con il nostro Paese è decisamente maggiore.

La questione cinese pesa di più sulla Germania che esporta là molto più di noi, ma è pur vero che i tedeschi utilizzano molti subfornitori italiani. Insomma, quel famoso battito d'ali della farfalla. In un mondo che vorrebbe controllare tutto si sta facendo strada una certezza: a furia di essere avidi, sarà la teoria del caos a fare da padrona.

Il tessile abbigliamento contraddistingue ancora Carpi: nel primo quadrimestre del 2015 il valore dell'export verso tutti i Paesi del mondo ha segnato 9,5 miliardi di euro; quello verso la Cina si è attestato sui 283 milioni.

Secondo i dati di Sistema Moda Italia il periodo da gennaio ad aprile 2015 ha segnato un + 15,7% rispetto al primo quadrimestre del 2014.

La Cina rappresenta poco più del 3% dell'export totale.



Cantina di Carpi e Sorbara



IL LAMBRUSCO... TRA TRADIZIONE E INNOVAZIONE

VI ASPETTIAMO NEI NOSTRI PUNTI VENDITA

CARPI (MO) – Via Cavata, 14 – Tel. 059/643071 – carpi@cantinadicarpi.it

SORBARA (MO) – Via Ravarino-Carpi, 116 – Tel. 059/909103 – sorbara@cantinadicarpi.it

CONCORDIA (MO) – Via per Mirandola, 57 – Tel. 0535/57037 – concordia@cantinadicarpi.it

RIO SALICETO (RE) – Via 20 settembre, 11/13 – Tel. 0522/699110 – rio@cantinadicarpi.it

POGGIO RUSCO (MN) – Via C.Poma, 6 – Tel. 0386/51028 – poggio@cantinadicarpi.it

I nostri orari

Lunedì- venerdì
Mattino 8.00-12.00
Pomeriggio 14.00-18.00

Sabato
Mattino 8.00-12.00

www.cantinadicarpi.it

ECONOMIABlumarine, presente in Cina con successo da anni,
continua la politica di diversificazione dei mercati

Investire con prudenza



Sfilata a Shanghai



Gianguido Tarabini

In primavera sono stati accolti in Cina come star Anna Molinari e Gianguido Tarabini, considerati tra i migliori rappresentanti della moda italiana. Appena pochi mesi e la situazione in Cina mostra quelle crepe che Tarabini aveva già individuato da tempo: non occorre essere fin analisti finanziari per prevedere le cose, anzi, basta avere gli occhi e guardare quello che ci si presenta davanti. Temeva l'arrivo di una bolla finanziaria e immobiliare: la prima cosa è successa - ma probabilmente non ancora finita -, la seconda arriverà, speriamo solo non lasci una scia di disastri.

"Sono preoccupato, non preoccupatissimo per quanto sta avvenendo in Cina - precisa Gianguido Tarabini -, ma sono più preoccupato per la Russia. Per noi la Cina è un mercato importante, ma non arriva al 10% del fatturato". Pesa, ma non è in grado di sbilanciare un'azienda storicamente attenta alla diversificazione.

Tarabini non vuole fare il professore e dire "io l'avevo detto", però con buon senso sostiene che la crisi era prevedibile. "Bastava guardarsi intorno: era sotto gli occhi di tutti che paesi come la Cambogia e il Viet Nam stanno producendo a prezzi più bassi. Là il costo del lavoro è ancora più basso che in Cina dove hanno voluto alzarlo

pensando di aumentare poi i consumi interni, ma inevitabilmente sono diventati meno competitivi. Si è formata una classe media con qualche risparmio finito in Borsa. La Borsa era gonfiata, si è gonfiata la crescita del Pil con un'immobiliare in continua crescita ma non vendono niente. Insomma, la situazione era chiara già da tempo. E' vero che la Cina ha in mano gran parte del debito pubblico america-

no e se decidesse di venderlo creerebbe uno sconvulso pazzesco mettendo gli Stati Uniti in grande crisi, ma non credo possa avvenire nulla di simile, sarebbe drammatico per tutti e, comunque, peggio del 2008. Il problema - sottolinea Gianguido Tarabini - è un mondo in mano all'avidità della finanza, all'ingordigia di pochi; quando è così, prima o poi la bolla scoppia".

Intelligenza, equilibrio,

lungimiranza, ecco cosa servirebbe, oggi più che mai visto che i mercati - e le nazioni - sono tutti collegati e interdipendenti.

Tarabini non può non avere quella fiducia necessaria a un imprenditore per andare avanti, ma non si nasconde certo dietro un ottimismo che sarebbe fuori luogo. "Ormai sono cinque anni, forse di più - conclude - che non abbiamo una buona notizia. Chi fa il mio

mestiere cerca sempre di trovare nuove soluzioni ma diventa sempre più difficile. Cerchiamo costantemente nuovi mercati, ma per trovarne davvero di nuovi dovremmo andare su Marte. In Cina noi abbiamo investito da tempo e abbiamo avuto soddisfazioni importanti, ma adesso, per continuare ad investire, aspettiamo. Abbiamo sempre usato prudenza, continueremo a farlo". La saggezza paga.

Cina di casa nostra

Parliamo della Cina, quella vera, quella lontano, quella con Shanghai capitale economica e con Pechino capitale politica, quella che dista 11 mila chilometri da noi.

Poi c'è un'altra Cina, quella di casa nostra (al 31 dicembre 2014 i cinesi a Carpi erano 927: 491 maschi, 436 femmine). C'è una altra Repubblica Popolare Cinese, quella degli artigiani che lavorano tante ore in situazioni non proprio sempre alla luce del sole, e quella dei negozi - abbigliamento, accessori, parrucchieri, ristoranti - e delle bancarelle del mercato. Ho chiesto a qualcuno di loro cosa pensa in merito alla crisi che sta coinvolgendo il loro Paese, la reazione è stata di grande distacco, di indifferenza oppure addirittura di completa ignoranza.

Una battuta su tutte le altre: la cinesina al banco del negozio, alla domanda "cosa pensa del crollo della Borsa in Cina?" rotea gli occhi e poi, sicura della sua capacità commerciale, risponde sicura: "Borsa, vuoi una borsa? Vuoi vedere le borse appena arrivate? Belle sai, le mie borse". Chissà, forse hanno ragione loro. Perché preoccuparsi quando, anche se capisci il perché di quanto successo, non sei in grado di trovare il come per risolverlo?

Anche i legami con i loro famigliari non sono forti come per noi. Se cerchi di capire se sono preoccupati per i loro cari rimasti là, alzano le spalle e parlano d'altro.

Non sarà facile un dialogo vero tra culture così distanti.

Cina di casa loro

L'hanno arrestato Wang Xiaolu, giornalista di un noto magazine finanziario, accusandolo di essere lui il responsabile del tracollo delle borse mondiali. Il poveretto, in diretta tv, ha confessato che non avrebbe dovuto "pubblicare quel report in un momento tanto delicato, non avrei dovuto causare al nostro Paese e agli investitori così gravi perdite solo per amore di sensazionalismo e visibilità". Se non fosse una cosa così seria, si potrebbe dire evviva la libertà di stampa.

**BPER:**
Banca**CONTO BPER PROVA**
La tua fiducia è l'unica
cosa che chiediamo.

Proprio per guadagnarci la tua fiducia, con Conto BPER Prova ti offriamo per un anno canone gratuito con incluso: operazioni illimitate*, bancomat, carta di credito, Internet mobile banking. Dopo 1: mesi, se saremo riusciti a conquistarti, potremo scegliere insieme quale conto della nostra offerta risponde meglio alle tue esigenze.

www.bper.it
800 20 50 40

Vicina. Oltre le attese.



*La dicitura "operazioni illimitate" fa riferimento al numero di operazioni esenti dal pagamento delle spese di registrazione. Resta salva l'applicazione delle condizioni qui previste. Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Per tutte le condizioni contrattuali si rinvia ai fogli informativi a disposizione presso ogni filiale della Banca e sul sito bper.it. La concessione delle carte è soggetta a valutazione del merito creditizio e approvazione della Banca.

CHIMAR: LA LOGISTICA SMART

Per non perderti nel labirinto
della logistica, lasciati guidare
verso le nostre soluzioni
"Customer Oriented"



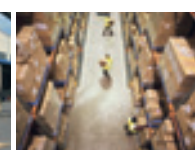
Il modello organizzativo che aggiunge valore alla tua impresa.



Imballaggi Industr.



Logistica Industr.



Servizi logistici

CHIMAR
PACKAGING & LOGISTICS INTEGRATION

CHIMAR SpA
Via Archimede, 175
41010 Limidi di Soliera (Mo)
tel. +39.059.8579611
fax +39.059.858095
info@chimarimballaggi.it
www.chimarimballaggi.it

**ECONOMIA**

Via delle Perle, oltre che in Russia, ha costituito una società in Cina. L'ad si dice tranquillo perché "paradossalmente ci rende più forti" e ne spiega il perché

Da Carpi al mondo

E' stato in Cina parecchie volte Edmondo Tirelli, nel 1984 uno dei fondatori di Via delle Perle. Quando nel maggio 2013 il fondo Argos Soditic ha acquisito la maggioranza lui è rimasto presidente per circa un anno mentre adesso, assieme ai vecchi soci Nunziella Saltini e Glauco Verrini, siede in consiglio d'amministrazione. L'attuale presidente di Via delle Perle è Jean-Pierre De Benedetto, amministratore delegato del fondo Argos Soditic Italia.

Tirelli è indubbiamente uno dei fautori del successo di un marchio che, nel 2014, in linea con l'anno precedente, ha fatturato 37 milioni di euro ed è stato uno dei primi a credere nella Cina. "Avevamo una distributrice che aveva già aperto alcuni monomarca ma qualche anno fa ci ha detto che erano troppo pochi, che due-tre-quattro-cinque negozi in Cina non li vede nessuno e che bisognava pensare ad averne 30-40. Per noi - sottolinea Edmondo Tirelli - sarebbe stata una spesa enorme ma anche inutile. La ragione per cui dico enorme è evidente; inutile la spiego: partecipare agli investimenti senza avere la maggioranza non ha senso, almeno per la nostra visione delle cose. Quella richiesta della nostra distributrice è stata importante, una spinta a decidere che era giunto il momento di vendere una parte della nostra società". Il fondo Argos Soditic è proprietario del 75%, Tirelli



Christopher Bizzio

Due anni fa a Via delle Perle lavoravano 40 persone, adesso 60. "E' il nostro contributo allo sviluppo del territorio", osserva Bizzio.

e gli altri vecchi soci del 25% equamente ripartito.

Un territorio impagabile

"Vendere - precisa Edmondo Tirelli - era l'unico modo per poter fare lo sviluppo che avevamo in mente. Sviluppo che, oltre la Russia dove siamo presenti da parecchi anni e con ottime soddisfazioni, riguarda anche la Cina dove volevamo impegnarci ed espanderci molto".

Sulla crisi che coinvolge la Cina Tirelli si augura che ci siano le strategie per combatterla, ma teme di più un'ulteriore restrizione del mercato russo. Se decidesse di non importare più nulla dall'Europa sarebbe un vero e proprio disastro come se optassero per uno stop o una semplice riduzione delle forniture di gas. Sicuramente il petrolio sceso a 42 dollari non gli ha fatto piacere e non ci sarebbe da stupirsi se optassero per una strategia commerciale penalizzante nei confronti dell'Europa, una sorta di risposta indiretta agli Stati Uniti d'America. "La verità - conclude Edmondo Tirelli - è che è in atto una guerra

finanziaria. Ha ragione Papa Francesco quando dice che se tutto il mondo dipende dalla finanza è una tragedia".

Altrettanto convinto che sia in atto una guerra finanziaria Christopher Bizzio, americano di Miami, da oltre 20 anni in Italia. Risiede a Firenze, lavora, con piacere, a Carpi perché "la gente è aperta e molto, molto capace. Lo dice anche il nostro direttore creativo, Christian Blanken, un olandese che vive a Londra e ha lavorato un po' ovunque e con grandi marchi. Lui afferma che la qualità, la velocità, la fantasia che si trova qui non si trova da nessuna altra parte. L'artigianalità di Carpi è impagabile E' fondamentale per questa ragione che abbiamo investito qui: Via delle Perle era una bella azienda, sana, ben gestita, in crescita, aveva solo bisogno di capitale per velocizzarne lo sviluppo, ma era un'azienda così perché era a Carpi. Credo sarebbe stato impossibile per le migliori aziende del territorio realizzare quanto hanno realizzato se non fossero nate e cresciute qui". Lo dice convinto, fa qualche nome e, su tutti, Blumarine che gode "di grandissima stima nel mondo intero".

Un piano ambizioso

Sottolinea di ritenersi fortunato proprio perché Via del-



Edmondo Tirelli

le Perle ha investito molto sul mercato cinese e russo. Sono talmente convinti della bontà della strategia che hanno creato due società in entrambi i paesi. "Paradossalmente - spiega Christopher Bizzio - ci rende più forti, questo anche nei confronti dei nostri clienti multimarca. In Russia abbiamo, oltre alla società VdP Russia con un capitale sociale di 500 mila euro, un retail manager e un magazzino; per la Cina abbiamo la VdP Hong Kong che possiede il 100% di VdP China Retail; capitale sociale di circa un milione di euro. E' nata otto mesi fa e abbiamo già aperto due negozi, un altro lo apriremo a ottobre. Attualmente abbiamo tre negozi e un outlet, nel nostro piano triennale 2015-2018 è prevista l'apertura da tre a cinque negozi l'anno. Siamo però già presenti in 110 negozi multimarca".

"Credo alla rete - sostiene Bizzio - quest'anno abbiamo rifatto il sito, ma lo vedo più sotto l'aspetto della comunicazione che della vendita. E' un canale di vendita che devi avere, ma credo che per l'abbigliamento le persone abbiano ancora voglia di andare in negozio. So benissimo che i social media contano, ma a me piace di più parlare con le persone".

Su quanto accaduto alla Borsa Bizzio ammette che era prevedibile visto che in poco tempo era cresciuta del 100%. "La svalutazione dello yuan è del 3%, dunque abbastanza marginale. Questa situazione, finora, non ci ha toccato, noi siamo in linea con il budget e con i negozi. Piuttosto in Cina si registrano due fatti importanti: la campagna anticorruzione che riguarda più i gioielli e la pelletteria dell'abbigliamento e la logo-fatigue perché i grandi brand stanno perdendo appeal. Noi amiamo definirci un brand di lusso accessibile e crediamo di avere buoni margini. La chiave vincente è essere al 100% made in Italy e noi lo siamo, ad essere precisi siamo un made in Carpi quasi completo, arriviamo all'80%".

In definitiva Bizzio non si dice particolarmente preoccupato di quanto sta avvenendo in Cina, "è la correzione di una bolla speculativa. Sapevano tutti della bolla, ma stavano tutti zitti. Mi preoccupa di più la politica che si vuole applicare tra Russia ed Europa - ammette -. Dove è la politica europea? Europa e Russia, per il bene di entrambe, devono fare politiche comuni". Parola di americano.

I tre pilastri

La Russia incide al 40% del fatturato; la Cina dal 25 al 30%, l'Italia al 30%. Al resto del mondo è affidato il 5%. "Oggi abbiamo tre grandi pilastri, domani ne avremo di più. Essere in Cina e Russia per alcuni anni è stato un vantaggio competitivo - precisa Bizzio - , adesso sappiamo che occorre diversificare e lo stiamo facendo. Francia, Germania e Nord Europa sono nei nostri piani. Gli Stati Uniti sono un mercato interessante e ci stiamo entrando con un distributore multimarca. Ci sono tornato di recente e mi sono reso conto che è in atto una guerra mediatica nei confronti di Putin, la Russia è vista come il grande male. Io, che sono americano ma vivo in Europa, penso che la politica europea sia molto trainata da Obama. La politica delle sanzioni fa soffrire l'Europa; per me l'Europa non può fare a meno della Russia e viceversa, la politica non dovrebbe dimenticarlo".

La Cina detiene gran parte del debito americano e basta questo per avere qualche timore, ma Bizzio resta sereno perché se è vero che questa è una leva formidabile per il Dragone, è altrettanto vero che gli Stati Uniti forniscono molto lavoro alla Cina. Come dire, ci sono talmente tanti intrecci che una reazione eccessiva da una parte o dall'altra danneggerebbe entrambi i colossi.



- sdoganamenti import export
- specialisti nelle formalità doganali e di trasporto con i paesi dell'Est
- magazzino doganale proprio di temporanea custodia di merci estere
- trasporti e spedizioni internazionali
- linea direttissima plurisettimanale Bulgaria-Italia-Bulgaria

Risolvere i vostri problemi quotidiani è il nostro lavoro

www.samasped.com - info@samasped.com Carpi (Mo), via dei Trasporti, 2/a - tel. 059 657.001 - fax 059 657.044 www.cadmestieri.com - info@mestieri.com



C.A.D. MESTIERI Srl

dott. Franco Mestieri



- Consulente Commercio estero
- Diritto Doganale Comunitario Import Export
- Iva Comunitaria e Nazionale
- Accise
- Centro Elaborazione dati Intrastat
- Contenzioso doganale Docenze
- Formazione Aziendale in materia Doganale



PERSONE

Davide De Rosa, studente di Ingegneria gestionale, ha vissuto tre mesi a Shanghai per un'esperienza lavorativa

Il Dragone lo vedo così

Tre mesi a Shanghai - marzo, aprile, maggio 2015 - sono un tempo sufficiente per capire, almeno un po', la Cina, soprattutto perché Davide De Rosa, 23 anni, ci è stato non per diletto ma per lavoro. Iscritto a Ingegneria gestionale a Reggio Emilia, tramite l'università e l'associazione Crcc Asia ha vinto soggiorno e tirocinio in un'azienda americana di programmatori informatici.

“Per quel periodo - spiega Davide - ho avuto la base a Shanghai; ho conosciuto ragazzi provenienti da tutto il mondo, pochi italiani, alcuni cinesi ma tutti residenti dal Regno Unito. I cinesi veri, quelli che abitano in Cina, li ho conosciuti fuori dal lavoro”.

Una muraglia culturale

L'impressione ricevuta è che siano un popolo davvero diverso da noi: ad esempio, a livello caratteriale sono piuttosto chiusi, non amano il contatto fisico, non guardano negli occhi e sono restii ad aiutarti. “Non so - osserva Davide De Rosa - se perché sono diffidenti o spaventati. Tendono a fuggire il *diverso*. Faccio un esempio: se per strada chiedi un'indicazione, non te la danno, non si fermano come faremmo noi, proseguono la loro strada e questo accade sia nelle grandi città che nei villaggi. Non succede per difficoltà linguistiche perché capita con i giovani e con gli anziani. Chi ha 35-40 anni parla prevalentemente il cinese e se azzardano l'inglese lo fanno poco e male; le giovani generazioni invece lo parlano correntemente anche se la pronuncia lascia sempre un po' a desiderare”.

Davide ha visitato, per motivi turistici, Pechino, alcuni villaggi interni e, naturalmente, non ha voluto mancare un appuntamento d'obbligo, quello con la Grande Muraglia. “Sono andato con alcuni amici - ricorda - e c'erano molti giovani adolescenti - dai 12 ai 15 anni - sbalorditi per come ci presentavamo. Noi eravamo in bermuda, t-shirt e scarpe da ginnastica e loro hanno voluto a tutti i costi fare una foto con noi, con me. Giuro, c'era la fila! Quei ragazzi ci guardavano come fossimo stati un'attrazione. Altro dato da evidenziare, i cinesi non amano l'abbronzatura, per loro essere pallidi è un sintomo di ricchezza, se non sei abbronzato vuol dire che non hai il bisogno di stare fuori per lavorare. Altra diversità - precisa Davide - le abitudini culinarie. Cani, gatti, topi, serpenti, insetti si trovano non ovunque, ma si trovano. Sono animali che noi non mangeremmo mai, però loro hanno altre abitudini. Un'altra cosa che mi ha lasciato un po' perplesso è il comportamento in pubblico. Non c'è da stupirsi se si vedono dei cinesi che sputano per strada, ma capita

anche di vederli urinare e addirittura defecare. Anche nella quotidianità è facile verificare che le condizioni igieniche sono al minimo quando non sotto il minimo. Un esempio? Io vivevo con un collega in un appartamento normale, in un palazzo normale di 30 piani, più che dignitoso; al piano terra c'era un ristorante. Hanno trovato sette-otto topi, il problema lo hanno risolto così: hanno preso due gatti... Là è questa la normalità. Poi, a Shanghai - prosegue Davide De Rosa - la città più moderna, come nei paesi più piccoli non vedi per strada nessuno con un casco in testa mentre guida il motorino”. Quasi da rimpiangere Napoli.

Questioni di gap

Questo basta per ritenere che le diversità sono tante ed evidenti. E, andando più in là con una riflessione, allora è difficile immaginare un'integrazione vera che anche qui da noi, almeno finora, tarda a



Davide De Rosa alla Grande Muraglia

venire.

Ottima invece l'impressione che Davide De Rosa ha ricevuto sul lavoro, sarà perché il titolare, un nordamericano, era molto giovane - 35 anni - e i membri dell'intero gruppo non andavano oltre i 39. Con loro e con gli amici degli amici ha frequentato i classici luoghi

di ritrovo per occidentali, club e discoteche dove c'erano anche cinesi ma erano la minoranza.

“Non mi piace generalizzare perché si corre il rischio di banalizzare - osserva Davide -, ma dovendo fare una sintesi posso dire che i cinesi hanno, nel senso più proprio del ter-

mine, un'ignoranza di fondo. Il gap con l'Occidente è grande non solo per il mio settore, ma anche sul versante ambientale. L'inquinamento è massimo, io giravo spesso con la mascherina, poi tendono a sfruttare esageratamente le loro risorse. Lo fanno senza tregua, proprio per colmare il gap, ma non è

così che si fa. Poi copiano, copiano e ancora copiano. Tentano di importare risorse e menti ma francamente non credo riusciranno a colmare il divario che hanno con gli Stati Uniti e con il mondo occidentale. Almeno non subito, almeno non presto. Non posso dimenticare - puntualizza De Rosa - come vivono, il sovraffollamento nelle case, negli appartamenti e certe situazioni lavorative che ho potuto vedere anch'io. In molti vivono e lavorano in condizioni pietose. Chi non lavora in ufficio lavora in fabbriche difficilmente paragonabili alle nostre, poi ci sono tutte quelle persone che producono e vendono in botteghe con situazioni devastanti. Degrado e squallore, a testimonianza di un'arretratezza prima culturale che concreta”.

Un Paese chiuso

Davide, curioso come lo sono le persone intelligenti, ha voluto vedere tutto quanto era possibile, così ha visitato anche una scuola, un centro ricreativo per bambini poveri e orfani. “Era di fianco a un capannone - ricorda - non era a norma con niente eppure ospitava dei bambini. Si sono andati con amici che lo conoscevano già, abbiamo portato giocattoli e palloni. Per i piccoli ospiti è stata una festa, per me è stato un momento importante. Una gioia vederli giocare a calcio”, a tutte le latitudini il football ha la stessa magia.

De Rosa ha verificato che il famoso ceto medio non è così evidente come vorrebbero farci credere, “almeno io ho visto soprattutto poverissimi e ricchissimi. E un'altra peculiarità della Cina è che, più che investire, la gente spende. Altro aspetto che non mi è piaciuto è avere verificato come il governo sia chiusissimo, hanno soltanto un partito”, ma forse non ci sono vere alternative quando si deve guidare un popolo di quasi un miliardo e mezzo di persone. Chiusura riscontrabile anche nei confronti della rete. In Cina hanno un sistema apposito, Vpn, che permette di connettersi al server al di fuori della Cina. Connettersi non è semplice, i siti sono bloccati, anche Google, YouTube e WhatsApp che in Cina è WeChat”. Imitazioni anche qui.

Aspetto piacevole, invece, il costo della vita meno caro che da noi: un euro corrisponde a sette yuan.

Un Paese con ancora forti chiaroscuri, ma in Cina Davide De Rosa ci tornerebbe perché “amo viaggiare e approfondire le altre culture. Ci andrei ancora, ma solo per uno stage con la durata massima di un anno. Non è il posto dove vivrei ma quella fatta a Shanghai, dal punto di vista professionale e umano, è una esperienza estremamente interessante”.



A Shanghai



All'orfanotrofio

Le Gallerie

FASHION STORES

SALDI

su abbigliamento e accessori donna, uomo, bambini

SCONTI FINO AL 50%

LE GALLERIE: STRADA STATALE MODENA-CARPI 290 APPALTO DI SOLIERA (MO) Tel. 059 5690 308